Rassegna Stampa

di Venerdì 21 ottobre 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
13	Vita del Popolo	23/10/2022	*La siccita' non da' tregua: irrigazioni supplementari*	3
26	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	21/10/2022	*Pulizia degli argini del Tavollo. Anche la Regione si mobilita*	4
32	Corriere Valsesiano	21/10/2022	*Alluvione 2020, in provincia di Vercelli 1,2 milioni di euro per proseguire con la ricostruz*	5
30	Gazzetta di Mantova	21/10/2022	*Il nuovo bosco entra nel vivo Pronto quasi mezzo milione*	6
30	Gazzetta di Mantova	21/10/2022	*Recuperati i pesci dai canali svuotati*	7
1	Il Cittadino (Lodi)	21/10/2022	*Siccita', rischiamo la "zona rossa"*	8
9	Il Cittadino (Lodi)	21/10/2022	*Pianura sempre piu' arida: "Se non piove presto sono guai))*	10
19	Il Friuli	21/10/2022	*Un bypass per salvare il lago*	11
16	Il Gazzettino - Ed. Venezia	21/10/2022	*Bonifica, convegno Fai-Cisl*	12
1+37	Il Mattino di Padova	21/10/2022	*Scoli a secco nella Bassa muoiono migliaia di pesci*	13
1+11	Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia	21/10/2022	*La siccita' ha bruciato il 10% dei raccolti*	15
19	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	21/10/2022	*Maxi esercitazione con 500 persone*	18
30	Il Secolo XIX - Ed. La Spezia	21/10/2022	*Calcandola, pulizie d'autunno "Controlliamo tutti i torrenti"*	19
15	Il Tirreno - Ed. Pisa	21/10/2022	*Bacino del Fosso della Torre. Si' alla messa in sicurezza*	20
25	In Manerbio Week	21/10/2022	*Piante rimosse e argine messo in sicurezza*	21
2	La Bisalta	21/10/2022	*StanziatI quasi 2 milioni per i territori colpiti dall'alluvione del 2020*	22
13	La Nazione - Ed. Arezzo	21/10/2022	*Concorso fotografico. "Obiettivo acqua". La siccita' lo fa slittare di un mese*	23
1+11	La Nazione - Ed. Empoli	21/10/2022	*La nuova pista del Turbone rivitalizza tutta la valle*	24
15	La Nazione - Ed. La Spezia	21/10/2022	*Conclusa la pulizia del torrente Calcandola*	26
9	La Nazione - Ed. Massa	21/10/2022	*'Gita' alla Buca degli Sforza e al fosso Poveromo*	27
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Ansa.it	21/10/2022	*Caro bollette: Coldiretti, agricoltura in rosso per rincari*	28
	Greenreport.it	21/10/2022	*La linea della siccita' che divide l'Italia. Il Nord Ovest e' in zona rossa*	30
	Ilgazzettino.it	21/10/2022	*Siccita': Zannier, ai Consorzi di bonifica 18 mln per i mini-invasi*	32
	Affaritaliani.it	21/10/2022	*La linea della siccita' divide il Paese. Il Nord Ovest e' in zona rossa*	34
	Agricultura.it	21/10/2022	*Sardegna. Agricoltori con conti in rosso: crollano gli acquisti e produrre costa sempre di piu'*	36
	Cataniatoday.it	21/10/2022	*In corso interventi di manutenzione per migliorare il deflusso delle acque piovane*	38
	Estense.com	21/10/2022	*Iniziati gli scavi sulle tracce dell'antica delizia estense perduta*	40
	Lanazione.it	21/10/2022	*Conclusa la pulizia del torrente Calcandola*	42
	Lanazione.it	21/10/2022	*Consorzio di Bonifica, salvagente per la scuola del Corsalone*	43
	Lapiazzaweb.it	21/10/2022	*Albignasego, stop allagamenti: partono lavori per salvaguardia della rete idraulica*	44
	Mi-Lorenteggio.com	21/10/2022	*Il sindaco di Cuggiono eletto rappresentantedei Comuni nel Cda del Consorziodi Bonifica Est Ticino V*	46
	Ottopagine.it	21/10/2022	*Mitigazione rischio idrogeologico a Mercato San Severino: patto Comune-Consorzio*	49

Diffusione: 22.000

la VITA del popolo

Settimanale

Data 23-10-2022
Pagina 13
Foglio 1

COLDIRETTI VENETO

La siccità non dà tregua: irrigazioni supplementari

Agricoltori costretti ad aprire i rubinetti per irrigare i campi. In questi giorni sta accadendo nel veronese per salvare la raccolta del kiwi e nella Bassa Padovana per proteggere il radicchio. Lo segnala Coldiretti Veneto che rileva anche le decisioni intraprese da alcuni consorzi di bonifica di procedere con turni irrigui straordinari per venire in soccorso alle richieste del territorio.

La siccità non concede tregua dopo una delle estati più aride e calde di sempre, gli imprenditori agricoli ora fanno i conti anche con un autunno avaro d'acqua. Gli imprenditori agricoli stanno intervenendo con irrigazioni supplementari decisamente fuori stagione, per non compromettere i raccolti. I getti sono ricomparsi nelle aree più critiche, ciò significa sostenere ancora ingenti spese – aggiungono gli operatori del settore -. Già la situazione non è rosea a causa del vertiginoso aumento delle bollette energetiche, a cui si sommano anche i costi dei fertilizzanti e delle materie prime. In questo senso sul territorio regionale è già scattato l'sos semine, messe a rischio dai rincari e scarsa reperibilità concimi. A pesare sull'aumento del costo dei fertilizzanti, che in un anno è più che raddoppiato, sono le misure adottate con l'inizio della guerra in Ucraina con sanzioni, accaparramenti e riduzioni degli scambi, che hanno favorito le speculazioni, in una situazione in cui l'Italia ha importato lo scorso anno dall'Ucraina ben 136 milioni di chili di fertilizzanti, mentre altri 171 milioni di chili arrivavano dalla Russia e 71 milioni di chili dalla Bielorussia, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Istat, dalla quale risulta che si tratta complessivamente di una quota superiore al 15% del totale delle importazioni. Per effetto degli aumenti dei costi, più di un'azienda agricola su dieci è in una situazione così critica da portare alla cessazio-

ECONOMIA

Il mercato cinese in ascesa

I dipendenti partecipano agli utili aziendali

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 15.000

Corriere Romagna
Edizione di Rimini e San Marino

Quotidiano

Data 21-10-2022
Pagina 26
Foglio 1

Pulizia degli argini del Tavollo Anche la Regione si mobilita

L'assessore Uguccioni: «Ci hanno dotato di un braccio trincia: sminuzza rami e foglie»

CATTOLICA

Continuano i lavori di pulitura degli argini del fiume Tavollo. «Al momento siamo arrivati fino al ponte romano – conferma l'assessore ai Lavori pubblici, Alessandro Uguccioni -. Domani (oggi, ndr), avrò un incontro con i tecnici della Regione per fare il punto della situazione. L'intervento continuerà comunque fino ad arrivare in corrispondenza degli orti». Per effettuare l'intervento di pulizia, la Regione ha inviato un apposito braccio trincia, grazie al quale si risolve anche il problema dei residui della lavorazione, evitando così di lasciare eventuali rami o tronchi che, in caso di forti piogge, possano ostacolare il normale deflusso del fiume fino al mare.

L'assessore Uguccioni sul Tavollo

«Il braccio trincia fa un lavoro eccezionale – conferma Uguccioni – canne, rami, tronchi vengono sminuzzati in frammenti piccolissimi che vengono poi lasciati sul posto, ma che non potranno rappresentare alcun ostacolo in caso di piena del fiume».

L'assessore ricorda come sia il Tavollo, ma anche il Ventena e il Conca, siano di competenza regionale e solo il fosso Vivare competa al Consorzio di bonifica. Per questo è importante il coinvolgimento della Regione per mantenere gli argini sgombri dalla vegetazione.

«Siamo stati bravi a facilitare il percorso che ha portato all'intervento che si sta realizzando in questi giorni – spiega Uguccioni – tra l'altro grazie alla disponibilità di un cittadino, abbiamo risolto anche il problema di accesso agli argini da Cattolica, cosa che al momento si era rivelata piuttosto difficoltosa».

Dopo l'alluvione che ha recentemente colpito le Marche, sia a Gabicce che a Cattolica, diversi comitati cittadini si sono mobilitati, anche con raccolte di firme, sollecitando un intervento tempestivo per pulire il letto e gli argini del fiume. Istanza affrontata in tempi rapidi da Comune e Regione.

CATTOLICA VALCONCA
Ca' Santino apre al paese Si punta sulla condivisione
Pulizia degli argini del Tavollo Anche la Regione si mobilita

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Valsesiano
Settimanale
Data 21-10-2022
Pagina 32
Foglio 1

Alluvione 2020, in provincia di Vercelli 1,2 milioni di euro per proseguire con la ricostruzione

Nuovi interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per rendere funzionali le infrastrutture pubbliche danneggiate sono stati ottenuti grazie al lavoro degli uffici regionali dell'assessorato alle Opere Pubbliche con il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

In totale, sono oltre 6,5 i milioni di euro finanziati: oltre 1,7 milioni per la provincia di Biella (Comuni e Consorzi), circa 1,9 milioni per la provincia di Cuneo, 116 mila per la provincia di Novara, 605.000 per la provincia di Torino (Comuni e Città Metropolitana), oltre 1 milione per il Verbano Cusio Ossola; 1,2 milioni per la provincia di Vercelli.

L'ordinanza è stata firmata dal Governatore Alberto Cirio come Commissario delegato per il superamento dell'emergenza.

«Sono passati quasi due anni da quel disastroso ottobre, ma non abbiamo smesso di articolare le nostre richieste e oggi possiamo disporre di questi ulteriori stanziamenti che ci consentono di realizzare oltre 90 interventi in favore di comuni e consorzi di bonifica» dicono Cirio e l'assessore alla Difesa del suolo Marco Gabusi. *«In complesso, con gli stanziamenti precedenti, arriviamo a oltre 150 milioni di euro per i territori devastati dall'alluvione il 2 e il 3 ottobre 2020».*

Per la provincia di Vercelli, abbiamo detto, il finanziamento è di 1,2 milioni di euro, così suddivisi: a Balmuccia 50mila; a Campertogno 216.161,90; a Carcoforo 13.550; a Civiasco 136mila; a Cravagliana 130mila; a Cravagliana 257.338,72; a Mollia 115mila; a Piode 90mila; a Postua 30mila; a Rassa 105mila; a Scopello 120mila; a Serravalle 15mila; infine a Valduggia 55mila.

ATTUALITÀ

Alluvione 2020, in provincia di Vercelli 1,2 milioni di euro per proseguire con la ricostruzione

Con l'iniziativa «La mela di Alms» raccolti oltre 1.700 euro

Opere di messa in sicurezza e ripristino, dalla Regione oltre 2 milioni

Premio Bontà: secondo coupon

Campagna antinfluenzale al via nel mese di novembre

Premio Bontà "Elena Nathan Loro Piana"

MONTELLA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 17.023 Diffusione: 13.874

GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano

Data 21-10-2022
Pagina 30
Foglio 1

PEGOGNAGA

Il nuovo bosco entra nel vivo Pronto quasi mezzo milione

Verranno messi a dimora nel San Lorenzo quasi 5mila alberi e arbusti autoctoni Sarà anche messa in sicurezza la sponda del collettore principale della bonifica

PEGOGNAGA

Il progetto "Infrastrutture verdi al parco San Lorenzo" e quello delle "Opere arginali sul canale della bonifica" per una maggiore sicurezza idraulica del collettore che scorre in fregio al bene ambientale, sono stati al centro di una partecipata assemblea nella sala civica di Pegognaga, il cui esito finale è stata la piena approvazione e condivisione di tutte le forze politiche e della cittadinanza.

Il vicesindaco Antonio Lui ha presentato i relatori: la presidente Ada Giorgi, il geometra Lucio Bresciani del consorzio "Terre dei Gonzaga in destra Po" e il tecnico forestale Daniele Cuizzi che hanno illustrato l'intervento sul tratto di bonifica, l'architetto Jacopo Benatti dell'ufficio ambiente del Comune e il progettista dell'ampliamento del parco Marco Simonazzi. Il vicesindaco Lui ha fornito il quadro economico del progetto di rilevanza ecologica per l'incremento della naturalità nel parco San Lorenzo, vincitore di un bando regionale dotato di un finanziamento di 400.000 euro ai quali sono stati aggiunti altri 80.000 euro di risorse comunali. Come ha illustrato il progettista Marco Simonazzi, l'intervento prevede l'allargamento dell'area parco attraverso l'acquisto di un terreno privato di 4,9 ettari attiguo all'area del Plis e la sua conversione a sistema verde con prevalenza bosco del 70%. Sull'area verranno messi a dimora 4.769 esemplari di essenze autoctone (75% alberi e 25% arbusti), vi saranno due aree boscate con piantine forestali di tre anni e un sesto di impianto di 2,5x3 metri su file non lineari; il 24% dell'area sarà a prato stabile e il 4% a filari arborei; irrigazione e manutenzione assicurata per i primi 3 anni; sarà il bosco più consistente del territorio di Pegognaga.

Il terreno acquistato dal Comune per l'ampliamento del parco

«I lavori di realizzazione del bosco partiranno il prossimo mese – ha precisato Benatti – avranno una durata triennale con una prevalenza di impianto nel primo anno, la direzione lavori sarà affidata al dottor Cuizzi».

La presidente Giorgi ha poi presentato il progetto elaborato dal Consorzio per la sistemazione e la messa in sicurezza della sponda in fregio al parco del collettore principale della Bonifica, per un tratto di 250 metri dal ponte di ingresso dell'oasi Falconiera alle paratoie del ponte Saino.

«Gli obiettivi del progetto condivisi dal Comune – ha detto Giorgi – sono quelli della difesa idraulica e della sicurezza per i numerosi visitatori e fruitori del parco, mentre il costo complessivo è di 900.000 euro di cui 650.000 euro. I lavori già appaltati inizieranno entro novembre e si concluderanno prima dell'avvio della stagione irrigua».

Il geometra Bresciani, che ha curato la parte idraulica del progetto, ha sostenuto che l'intervento sarà effettuato sulla scarpata con la collocazione di massi da scogliera che impediranno il franamento della scarpata e lo scavo di gallerie delle nutrie, garantiranno durabilità e un minimo impatto ambientale. —

V.N.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 17.023 Diffusione: 13.874

GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano

Data 21-10-2022
Pagina 30
Foglio 1

BASSO MANTOVANO

Recuperati i pesci dai canali svuotati

BASSO MANTOVANO

In questi giorni, diversi gruppi di volontari sono impegnati per salvare i pesci che rimangono letteralmente a secco con lo svuotamento dei canali dopo la fine della stagione irrigua.

Le guardie Fipsas, con la collaborazione dei soci della Società di pesca dilettantistica La Torre, un paio di giorni fa erano attive sul canale Gronda Sud a Villa Poma di Borgo Mantovano, dove si sono impegnate nel recupero di grosse carpe, carassi, alburno e qualche pesce gatto. I pesci sono stati poi rilasciati in località Belguardare.

Le carpe recuperate

«Il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, che ringraziamo per l'aiuto sempre dimostrato, nonostante il periodo di crisi idrica generale, ha confermato il livello dell'acqua sul Canale Agro Mantovano Reggiano di ottanta centimetri per il periodo invernale», hanno spiegato da Fipsas.

Altri gruppi di volontari sono attivi in altre zone del Destra Secchia. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 16.800

il Cittadino
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

Quotidiano

Data 21-10-2022
Pagina 1+9
Foglio 1 / 2

LODIGIANO I dati di Adda, Po e dei laghi lombardi preoccupano le autorità

Siccità, rischiamo la "zona rossa"

a pagina 9

Il Po a Corte Sant'Andrea lo scorso agosto: il livello è aumentato ma il quadro sul lungo periodo preoccupa

IN REGIONE

Baffi aderisce al gruppo di lavoro sulla siccità

Patrizia Baffi, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, farà parte del gruppo di lavoro istituito all'interno della Commissione agricoltura che ha per obiettivo una risoluzione «volta a implementare un utilizzo virtuoso e razionale dell'acqua» affinché in futuro il comparto agricolo non debba affrontare la siccità con un approccio solo emergenziale. «Da rappresentante del Lodigiano, territorio a vocazione agricola – si legge nella nota trasmessa dal consigliere agli organi d'informazione - ho voluto dare la mia disponibilità, convinta che questo gruppo di lavoro attraverso l'ascolto del territorio e del comparto agricolo possa essere un valore aggiunto per Regione Lombardia e per il Tavolo regionale per la crisi idrica: i nostri agricoltori hanno subito danni ingenti e un'efficace azione di prevenzione deve diventare sistematica, attraverso lo studio di nuove soluzioni innovative e virtuose con cui provare a limitare nella prossima stagione irrigua le enormi difficoltà che hanno caratterizzato quella di quest'anno». Il gruppo si propone di individuare interventi di carattere infrastrutturale e buone pratiche quotidiane, «affinché - spiega Patrizia Baffi - l'utilizzo e il riuso dell'acqua siano ripensati con un approccio virtuoso, innovativo e lungimirante, con strumenti volti a consentire un approvvigionamento nei periodi di maggior piovosità e con un sostegno concreto agli Enti locali e ai Consorzi di bonifica per realizzare una politica di salvaguardia del sistema idrico». ■

A.S.

il Cittadino
Un colosso della sanità privata al Parco tecnologico padano
Siccità, rischiamo la "zona rossa"
Cancellato il volo di Ryanair: odissea di una famiglia a Rodi
OTTOBRE IN BCC.

ECONOMIA
Pianura sempre più arida: «Se non piove presto sono guai»
La Banca di Piacenza sbarca in via Garibaldi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Cittadino
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

Quotidiano

Data 21-10-2022
Pagina 1+9
Foglio 2 / 2

EMERGENZA ACQUA L'Associazione nazionale dei consorzi lancia l'allarme

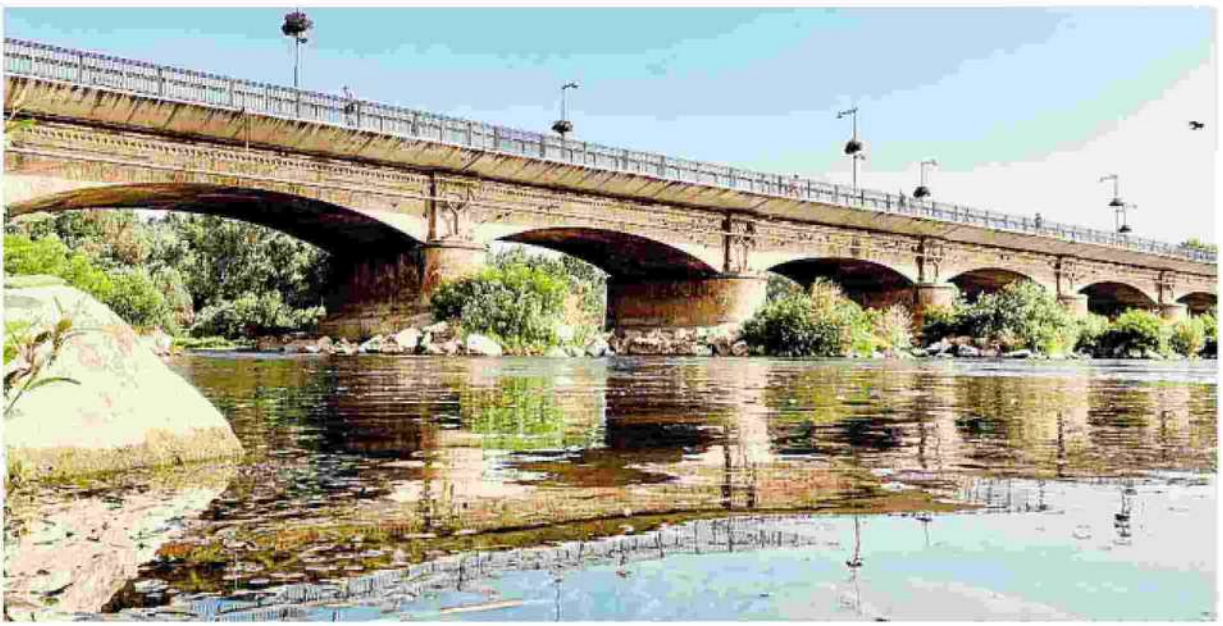
IL PUNTO

La posizione dell'Anbi

La portata dell'Adda inferiore di circa il 75% a quella dello scorso anno. Quelle del Po in costante calo tra Piemonte e Lombardia. I bacini dei laghi lombardi ai minimi storici. E l'intero Nord-Ovest in zona rossa.

È un quadro preoccupante quello tracciato nel comunicato diffuso ieri dall'Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue.

i bacini d'Iseo e di Como sono rispettivamente al 5% e 8,5% del riempimento, quello del Maggiore è al 18,7% (era al 70% nel 2021 e al 90% nel 2020) e quello del Benaco è indirizzato verso il minimo storico, registrato nel 1986.



Anche l'Adda soffre per la mancanza di acqua, la sua portata è inferiore di circa il 75% rispetto allo scorso anno, così come i bacini dei laghi

Pianura sempre più arida: «Se non piove presto sono guai»

di **Andrea Soffiantini**

La portata dell'Adda inferiore di circa il 75% a quella dello scorso anno. Quelle del Po in costante calo tra Piemonte e Lombardia. I bacini dei laghi lombardi ai minimi storici. E l'intero Nord-Ovest in zona rossa.

È un quadro preoccupante quello tracciato nel comunicato diffuso ieri dall'Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue. Dalla ricognizione sulla crisi idrologica dovuta al perdurare dell'assenza di significative piogge emerge come la linea dell'aridità abbia ormai diviso il territorio nazionale, poiché «il Nord Ovest d'Italia è ricompreso nell' "area arida" in continuità con l'Europa settentrionale che, partendo dalla penisola iberica, comprende ormai ampie zone di Francia, Germania e Paesi Bassi, il Sud dell'Inghilterra, fino a raggiungere Romania, Ungheria, Bulgaria, Moldavia».

Dentro quest'ampia "area arida" i laghi dell'Italia settentrionale si svuotano. E l'Anbi richiama l'attenzione sui dati: i bacini d'Iseo e di Como sono rispettivamente al 5% e 8,5% del riempimento, quello del Maggiore è al 18,7% (era al 70% nel 2021 e al 90% nel 2020) e quello del Benaco è indirizzato verso il minimo storico, registrato nel 1986. «È una situazione anomala e che crea grande preoccupazione, se consideriamo che la gran parte del sistema idrologico del Nord Italia dipende dalle disponibilità di questi bacini – osserva Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi –. Se non pioverà con regolarità nelle prossime settimane, inizieremo il nuovo anno già in sofferenza idrica. È evidente l'urgente necessità di aumentare le riserve idriche del Paese, trattenendo al suolo più dell'11% di acqua piovana, che attualmente riusciamo a stoccare, quando arriva. Il Piano Laghetti, che con Coldiretti proponiamo al Governo del Paese, è una risposta». La nota – ricordando come l'European Drought Observatory abbia classificato in zona rossa il 27% del territorio continentale - include anche un monito alle istituzioni europee. «È conclamato che la crisi climatica stia pienamente coinvolgendo l'Europa e che il problema debba essere affrontato in un quadro comunitario, per il quale ci stiamo impegnando da tempo attraverso Irrigants d'Europe – afferma Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi –. È palese, però, il clamoroso ritardo di Bruxelles su questi temi, che pregiudicano non solo l'ambiente e la qualità della vita, ma anche il condiviso obbiettivo dell'autosufficienza alimentare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 16.800

il Cittadino
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

Quotidiano

Data 21-10-2022
Pagina 9
Foglio 1

IL PUNTO

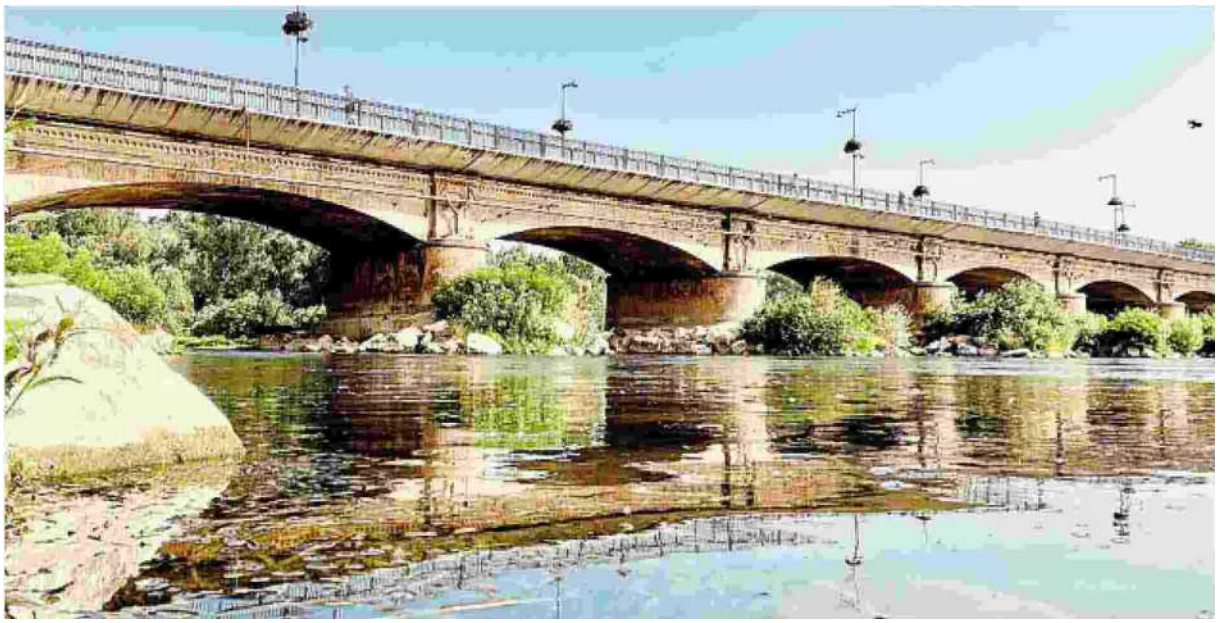
La posizione dell'Anbi

La portata dell'Adda inferiore di circa il 75% a quella dello scorso anno. Quelle del Po in costante calo tra Piemonte e Lombardia. I bacini dei laghi lombardi ai minimi storici. E l'intero Nord-Ovest in zona rossa.

È un quadro preoccupante quello tracciato nel comunicato diffuso ieri dall'Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue.

I bacini d'Iseo e di Como sono rispettivamente al 5% e 8,5% del riempimento, quello del Maggiore è al 18,7% (era al 70% nel 2021 e al 90% nel 2020) e quello del Benaco è indirizzato verso il minimo storico, registrato nel 1986.

EMERGENZA ACQUA L'Associazione nazionale dei consorzi lancia l'allarme



Anche l'Adda soffre per la mancanza di acqua, la sua portata è inferiore di circa il 75% rispetto allo scorso anno, così come i bacini dei laghi

Pianura sempre più arida: «Se non piove presto sono guai»

di **Andrea Soffiantini**

La portata dell'Adda inferiore di circa il 75% a quella dello scorso anno. Quelle del Po in costante calo tra Piemonte e Lombardia. I bacini dei laghi lombardi ai minimi storici. E l'intero Nord-Ovest in zona rossa.

È un quadro preoccupante quello tracciato nel comunicato diffuso ieri dall'Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue. Dalla ricognizione sulla crisi idrologica dovuta al perdurare dell'assenza di significative piogge emerge come la linea dell'aridità abbia ormai diviso il territorio nazionale, poiché «il Nord Ovest d'Italia è ricompreso nell' "area arida" in continuità con l'Europa settentrionale che, partendo dalla penisola iberica, comprende ormai ampie zone di Francia, Germania e Paesi Bassi, il Sud dell'Inghilterra, fino a raggiungere Romania, Ungheria, Bulgaria, Moldavia».

Dentro quest'ampia "area arida" i laghi dell'Italia settentrionale si svuotano. E l'Anbi richiama l'attenzione sui dati: i bacini d'Iseo e di Como sono rispettivamente al 5% e 8,5% del riempimento, quello del Maggiore è al 18,7% (era al 70% nel 2021 e al 90% nel 2020) e quello del Benaco è indirizzato verso il minimo storico, registrato nel 1986. «È una situazione anomala e che crea grande preoccupazione, se consideriamo che la gran parte del sistema idrologico del Nord Italia dipende dalle disponibilità di questi bacini – osserva Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi –. Se non pioverà con regolarità nelle prossime settimane, inizieremo il nuovo anno già in sofferenza idrica. È evidente l'urgente necessità di aumentare le riserve idriche del Paese, trattenendo al suolo più dell'11% di acqua piovana, che attualmente riusciamo a stoccare, quando arriva. Il Piano Laghetti, che con Coldiretti proponiamo al Governo del Paese, è una risposta». La nota – ricordando come l'European Drought Observatory abbia classificato in zona rossa il 27% del territorio continentale - include anche un monito alle istituzioni europee. «È conclamato che la crisi climatica stia pienamente coinvolgendo l'Europa e che il problema debba essere affrontato in un quadro comunitario, per il quale ci stiamo impegnando da tempo attraverso Irrigants d'Europe – afferma Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi –. È palese, però, il clamoroso ritardo di Bruxelles su questi temi, che pregiudicano non solo l'ambiente e la qualità della vita, ma anche il condiviso obbiettivo dell'autosufficienza alimentare». ■

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 8.000

il FRIULI

Settimanale

Data 21-10-2022
Pagina 19
Foglio 1

Troppi sedimenti nelle acque che arrivano dalla Carnia

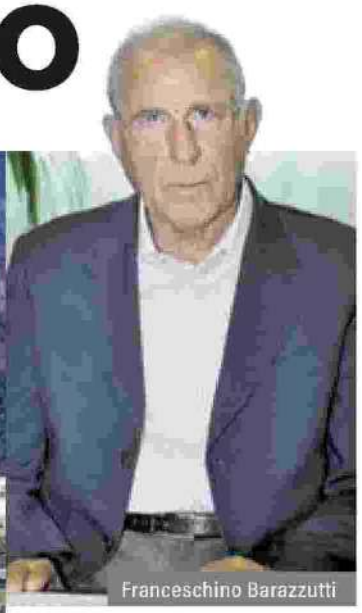
Territorio

Un bypass per salvare il lago

68 CM

Lo strato minimo di fango presente sui fondali del lago

Il pennacchio di sedimenti nel lago



Franceschino Barazzutti

Salvare il Lago dei tre Comuni dal progressivo interramento e ridargli le condizioni di naturalità. Sarà questa la richiesta che sindaci di Bordano, Cavazzo Carnico e Trasaghis assieme ai comitati di difesa ambientale presenteranno sabato nel palazzo della Regione a Udine, durante la conferenza stampa indetta per denunciare che, finora, non si è praticamente fatto nulla per salvare lo specchio d'acqua.

"Il bacino si sta progressivamente interrando – spiega **Franceschino Barazzutti**, portavoce dei comitati - perché la centrale di Somplago scarica le acque captate dall'intera Carnia, fredde e piene di fango, tanto che sul fondale è ormai presente uno strato di almeno 68 centimetri e il pesce è scomparso. Il lago rappresenta una risorsa enorme dal punto di vista ambientale e turistico che stiamo gettando via, tanto che tutte le principali attività turistiche sono ormai chiuse mentre la pesca è divenuta impraticabile".

La richiesta è, ancora una volta, la costruzione di un bypass: "Costruire subito una condotta che prenda l'acqua dalla centrale e la porti nel canale di scarico. Ora il Consorzio di bonifica ripropone un progetto del 1984 per derivare fino al canale Ledra Tagliamento, mentre non è stato fatto nulla dall'apposito Laboratorio sul Lago dei Tre Comuni istituito nel 2019 per dare attuazione al Piano regionale e individuare la scelta più adatta".

Alessandro Di Giusto

SINDACI E COMITATI CHIEDONO DI SALVARE IL LAGO DEI TRE COMUNI DAL PROGRESSIVO INTERRAMENTO. L'UNICA SOLUZIONE È PORTARE LO SCARICO DELLA CENTRALE DIRETTAMENTE A VALLE DEL BACINO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 607

Venezia Mestre
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 21-10-2022
Pagina 16
Foglio 1

Bonifica, convegno Fai-Cisl

SAN DONÀ

Fai, Federazione agricola alimentare ambientale e industriale, di Cisl ricorda il centenario dall'attività di bonifica in Veneto con un convegno che si terrà questa mattina, alle 9.45 al centro "Leonardo da Vinci". L'incontro sarà introdotto dal segretario generale di Fai Cisl Veneto Andrea Zanin e tra i relatori: Raffaella Buonaguro, segretaria nazionale di Fai, Giorgio Piazza, presidente del Consorzio di bonifica del Veneto orientale, Andrea Crestani, direttore di Anbi Veneto, Nicola Dell'Acqua direttore di Veneto Agricoltura, Paolo Franceschetti di Cia Veneto, Marina Montedoro direttore di Coldiretti Veneto, Massimo Chiarelli di Confagricoltura Veneto, dirigenti sindacali e funzionari della Regione. «In Italia 9 comuni su 10 sono a rischio idrogeologico - spiega il segretario generale di Fai Cisl nazionale Onofrio Rota che concluderà il convegno -. Non facciamo innovazione sulle reti idriche e disperdiamo il 30% delle risorse idriche, mentre gli altri Paesi europei si fermano all'8%, inoltre solo l'11% delle acque piovane viene raccolto. Le recenti alluvioni che hanno causato danni e vittime, o la grande siccità che ha colpito il Paese questa estate, sono due facce della stessa medaglia: la crisi climatica va affrontata anche ponendo i Consorzi di bonifica al centro della programmazione economica e della transizione ecologica ed energetica». *(d.deb.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto Orientale

Si finge amante e carabiniere 63enne alleggerita di 38mila euro

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 17.405 Diffusione: 12.764

il mattino di Padova

Quotidiano

Data 21-10-2022
Pagina 1+37
Foglio 1 / 2

SICCITÀ E CANTIERI

Scoli a secco nella Bassa muoiono migliaia di pesci

Migliaia di pesci morti in tutta la Bassa padovana a causa degli scoli a secco e dei lavori alla centrale di Zevio. / PAGINA 37

I problemi dell'agricoltura

IN TUTTA LA BASSA PADOVANA

Scoli a secco e i pesci muoiono a migliaia «Li salviamo a uno a uno con il guadino»

Fatali i lavori alla centrale elettrica di Zevio, che hanno interrotto la derivazione di acqua dal Leb. Senza pioggia, è crisi

MONTAGNANA

«El canal! Chi gà sugà el canal?», recitava lo sconcertato gondoliere in una pubblicità di qualche anno fa. «Chi ha asciugato il canale?», si chiedeva affossato con la sua gondola nella melma di un canale veneziano.

Ed è un po' quel che si chiedono i cittadini della Bassa padovana, qui senza la minima ironia, di fronte al triste spettacolo di questi giorni: non si contano gli scoli e i corsi d'acqua rimasti senz'acqua, da cui riaffiorano centinaia e centina di pesci morti.

ORRIBILI SPETTACOLI

Non si esagera a parlare di vera e propria strage. In queste ore, ad esempio, in via Rovenega a Montagnana i residenti non sanno più che fare per aiutare i poveri animali: c'è chi scende con un semplice guadino e cerca di recuperare quelli ancora vivi, per spostarli dove c'è qualche centimetro di acqua in più. Le carcasse, però, superano di gran lunga il numero dei sopravvissuti.

Basta fare un giro nelle pagine Facebook del territorio e praticamente in tutti i "Sei di..." c'è chi documenta situazioni come queste: a Borgo San Marco, sempre a Montagnana, le foto postate sui social mostrano non centinaia, ma migliaia di pesci venuti a galla senza vita. Uno strazio, difficile da sostenere per gli stomaci deboli. Stesse immagini in via Borgofuro a Merlara, lungo il Fratta: la morìa è incredibile. Alcune associazioni di pesca si sono fatte carico, di loro spontanea iniziativa, di salvare gli animali, spostandoli dal fiume privo d'acqua in un luogo sicuro. Paradossalmente, qualcuno lo fa di notte, per paura di incappare in sanzioni: lo fanno per salvare gli animali, ma per la legge quell'azione è vicina al bracconaggio.

Le carcasse degli animali deceduti invece, restano immerse nella fanghiglia e, tra le altre cose, emanano in certi casi un fetore nauseabondo. Come lungo il Rialto a Cervarese Santa Croce, dove i residenti hanno chiamato il sindaco e chiesto anche analisi dall'Arpav.

LAVORI ALLA CENTRALE ENEL

Cosa è accaduto ai corsi d'acqua? La causa, secondo gli addetti ai lavori, va ricercata nei lavori di manutenzione straordinaria della centrale elettrica di Zevio (Verona) di proprietà di Enel Green Power. La centrale, infatti, turbina l'acqua verso il Consorzio di secondo grado Leb di Cologna Veneta, in provincia di Verona. L'acqua viene poi distribuita nel territorio dai consorzi di bonifica, come l'Adige Euganeo nella Bassa. La chiusura della centrale ha comportato la mancata deriva delle acque in queste zone, causando la secca dei canali e dei fiumi.

Per eseguire gli interventi di manutenzione era necessario scegliere un periodo in cui la portata d'acqua dell'Adige fosse minore e per questo è stata identificata la data del 24 settembre che, in un normale periodo climatico, sarebbe dovuta corrispondere anche con le precipitazioni autunnali. Così però non è stato, dal cielo non è caduta una goccia d'acqua e sia la fauna ittica che gli agricoltori si sono ritrovati i fiumi privati della loro normale portata idrica con la conseguente morìa di pesci a cui si somma il problema delle irrigazioni per l'agricoltura. Il cantiere della centrale elettrica si concluderà circa a metà novembre e da quel momento la situazione dovrebbe ritornare alla normalità.

NESSUNA PRECAUZIONE

«Avevamo immaginato» spiega Michele Zanato, presidente del Consorzio di bonifica Adige Euganeo «che la chiusura del Leb avrebbe creato questo problema nel caso la siccità del periodo estivo si fosse estesa anche alla prima parte dell'autunno. Così è stato. Per questo avevamo proposto di chiudere il Leb in una data più tarda, ovvero il 30 ottobre, in modo da poter contare sulle piogge di novembre, per il mantenimento del regime idrico minimo dei corsi d'acqua. Di solito è un mese piovoso, ma ci è stato risposto da Enel che i lavori sono inderogabili».

Il Consorzio Euganeo assicura di aver fatto tutto il possibile per evitare questa situazione: «A giugno c'era stato un incontro con la Prefettura, il Genio Civile e la Regione Veneto e avevamo portato alla loro attenzione la possibilità che si creassero problemi alla fauna e alle irrigazioni. Da parte nostra c'è stata la sensibilità di sollevare il pro-

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

blema e cercare soluzioni, ma siamo riusciti solamente a far slittare di una settimana la chiusura della centrale, rispetto alla data che avevano invece proposto». Chiude Zanato: «Si tratta di lavori straordinari che si ripetono con cadenza più che decennale, quindi ci auguriamo di non dover più assistere al verificarsi di queste situazioni».

Lavori necessari, tempismo non dei migliori e organizzazione da rivedere: detto questo, tutti quei pesci vanno lasciati morire? —

NICOLA CESARO
GIADA ZANDONÀ

Alcune delle decine di carpe morte in queste ore in via Rovenega a Montagnana

Michele Zanato (Adige Euganeo)

Le carcasse venute a galla a Borgo San Marco di Montagnana e lungo il Rialto a Cervarese Sana Croce

Ancora pesci morti o in evidente affanno in via Borgofuro a Merlara

il mattino

Bus Italia, piano di rilancio «Subito 20 nuovi autisti»

Scoli a secco e i pesci muoiono a migliaia «Li salviamo a uno a uno con il guadino»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Quotidiano del Sud
L'ALTRAVOCE dell'Italia

Quotidiano

Data 21-10-2022
Pagina 1+11
Foglio 1 / 3

BANKITALIA di Annamaria Capparelli

La siccità ha bruciato il 10% dei raccolti

Siccità senza fine. Dopo un'estate infuocata, anche l'autunno è caldo, e non solo per le bollette, l'inflazione e le proteste. Le temperature, da Nord a Sud, sono ancora estive, e se con il gas alle stelle questo fa risparmiare sul riscaldamento, per l'agricoltura è un disastro. Sull'emergenza climatica è scesa in campo anche Bankitalia che, in una ricerca sugli effetti del cambiamento climatico sull'economia italiana, evidenzia che turismo e agricoltura sono tra i settori produttivi più esposti.

Per quanto riguarda l'agricoltura, il report ricorda che «la temperatura e le precipitazioni sono fattori di produzione delle colture». Situazioni anomale come quelle attuali mettono a rischio l'attività produttiva.

a pagina XI

il Quotidiano del Sud
L'ALTRAVOCE dell'Italia
IL FUOCO AMICO SUL GOVERNO MELONI

Siccità senza fine e fenomeni meteo estremi: l'agricoltura ha già bruciato il 10% dei raccolti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Quotidiano del Sud
L'ALTRAVOCE dell'Italia

Quotidiano

Data 21-10-2022
Pagina 1+11
Foglio 2 / 3

LA RICERCA DI BANKITALIA SUGLI EFFETTI ECONOMICI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Siccità senza fine e fenomeni meteo estremi: l'agricoltura ha già bruciato il 10% dei raccolti

di ANNA MARIA CAPPARELLI

Siccità senza fine. Dopo un'estate infuocata, anche l'autunno è caldo, e non solo per le bollette, l'inflazione e le proteste. Le temperature, da Nord a Sud, sono ancora estive, e se con il gas alle stelle questo fa risparmiare sul riscaldamento, per l'agricoltura è un disastro. Sull'emergenza climatica è scesa in campo anche Bankitalia che, in una ricerca sugli effetti del cambiamento climatico sull'economia italiana, evidenzia che turismo e agricoltura sono tra i settori produttivi più esposti.

Per quanto riguarda l'agricoltura, il report ricorda che «la temperatura e le precipitazioni sono fattori di produzione delle colture». Situazioni anomale come quelle attuali, quindi, mettono a rischio il futuro dell'attività produttiva che svolge un ruolo significativo «come fornitore di *input* intermedi per altri comparti economicamente molto rilevanti per l'economia nazionale, quali l'agroindustria e il settore alberghi e ristoranti».

QUANTE PERDITE NEI PROSSIMI DECENNI

Preoccupante, poi, la riduzione dei prodotti agricoli per l'impatto sul consumo finale delle famiglie perché qualità e disponibilità incidono sul benessere dei consumatori. Mai come in questa fase, con aumenti dei prezzi del cibo fuori controllo, tutelare la materia prima agricola è strategico.

Bankitalia, facendo riferimento a una recente analisi, ha previsto una perdita per le aziende irrigue tra l'8 e il 25% del valore dei loro terreni tra il 2031 e il 2060 rispetto al periodo 1971/2000.

La relazione tra temperature e rese non è lineare, ma è comunque certo che «troppo caldo fa male ai raccolti». Secondo le stime relative a tre principali colture, mais, grano duro e vite, se la colonnina di mercurio sale oltre i 28/30 gradi le rese per le prime due colture vengono danneggiate, mentre la vite è più tollerante e comincia a soffrire oltre i 32 gradi.

Bankitalia ha puntato i riflettori sul futuro e, per mettere a punto le stime, ha utilizzato le elaborazioni di diversi centri di ricerca, alcune più ottimistiche, altre più cupe.

Per l'Italia i vari modelli climatici - sottolinea il rapporto - concordano nel prevedere un aumento della temperatura fino a 2° C nel periodo 2021-2050 (rispetto al 1981-2010). Negli scenari più sfavorevoli l'aumento della temperatura è molto più elevato. È attesa una diminuzione delle precipitazioni estive, principalmente nelle regioni centrali e meridionali, che però si accompagna a un aumento della loro intensità, e un generalizzato incremento degli eventi climatici estremi.

Secondo le previsioni più ottimistiche tra il 2000 e 2030 la variazione delle resa del mais dovrebbe essere compresa tra -0,8 e il 6%. Per il grano duro la produttività dovrebbe crescere tra il 2,5 e il 5% per effetto di un andamento negativo al Nord e invece ampiamente positivo nel Mezzogiorno dove si concentra la produzione. Trend favorevole per la vite.

Diverso lo scenario delineato dai centri di ricerca che prevedono un incremento delle temperature in Italia oltre il livello di tolleranza: in questo caso le piante risulterebbero a forte rischio, con un andamento pesantemente negativo anche per l'aumento della frequenza e della durata delle cosiddette "ondate di caldo".

DANNI DA ALLARME ROSSO

Fenomeni meteo estremi e siccità, secondo le stime della Coldiretti, hanno già provocato danni per oltre 6 miliardi dall'inizio dell'anno, pari al 10% dei raccolti. Tra siccità, nubifragi, bombe d'acqua, grandinate, bufere di vento e tornado gli eventi sono aumentati del 42% rispetto allo scorso anno, mentre il 2022 resterà negli annali come l'anno più caldo di sempre. Il caldo persistente non consente alle piante di entrare nella fase di riposo vegetativo. Se proseguisse così ripartirebbero le fioriture e, con l'arrivo del freddo, potrebbero subire seri danni. Se le gemme fioriscono ora non lo faranno nella stagione giusta, la primavera, ipotecando così i prossimi raccolti.

Un altro problema provocato dalla siccità e segnalato da Coldiretti sono i parassiti rimasti attivi e pronti ad attaccare le colture ancora in campo. Anche l'Anbi (Associazione nazionale dei Consorzi di gestione e tutela dei territori e delle acque irrigue) ieri ha lanciato un nuovo allarme, segnalando come ormai il 27% del territorio continentale sia in zona rossa e il 22% in quella arancione.

«La crisi climatica - dice il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzi - sta pienamente coinvolgendo l'Europa, e il problema deve essere affrontato in un quadro comunitario». L'Anbi ha però accusato Bruxelles di «clamoroso ritardo» che pregiudica non solo l'ambiente e la qualità della vita, ma anche l'autosufficienza alimentare. Nel Nord Italia, infatti, la situazione idrologica è compromessa con i grandi laghi e la portata dei fiumi sotto la media. Ma anche nel Sud non va meglio. In Campania i fiumi Sele, Sarno, Volturno e Garigliano sono in ulteriore calo, rallentano anche i prelievi dai bacini della Puglia con solo 500mila metri cubi a settimana, e della Basilicata, con 3,5 milioni di metri cubi a fronte degli 8 milioni del 2021. In controtendenza la Sicilia, "simbolo" dell'Italia rovesciata, che è tra le regioni più umide. Per il direttore generale dell'Anbi, Massimo Gargano, se non pioverà con regolarità si inizierà l'anno in sofferenza idrica.

LE OPERE NECESSARIE

Nonostante una stagione pesante non è stato fatto nulla per attrezzare il Paese ad affrontare la grande sete. E così, come sempre, delle piogge che comunque sono cadute anche violentemente nelle settimane scorse non resta nulla. In Italia, infatti, non si riesce a trattenere più dell'11% dell'acqua piovana. «Gli agricoltori - dice il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini - sono già impegnati a fare la propria parte per promuovere l'uso razionale dell'acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto e l'innovazione con colture meno idro-esigenti, ma non basta. Senza interventi strutturali che consentano di "stoccare" adeguati quantitativi di risorse idriche, essenziali per

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Quotidiano del Sud
L'ALTRAVOCE dell'Italia

Quotidiano

Data 21-10-2022
Pagina 1+11
Foglio 3 / 3

mantenere in vita i sistemi agricoli, sono a rischio la sopravvivenza del territorio, la produzione di cibo e la competitività dell'intero settore alimentare».

L'agricoltura è tra le attività economiche, come ha riconosciuto anche lo studio della Banca d'Italia, più sensibili ai cambiamenti climatici. Di fronte alla tropicalizzazione del clima occorre organizzarsi per raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi per renderla disponibile nei momenti di difficoltà. Per questo servono - ribadisce l'organizzazione agricola - interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque con opere infrastrutturali, potenziando la rete di invasi sui territori, creando bacini e utilizzando anche le ex cave per raccogliere l'acqua piovana.

Per l'Italia i vari modelli climatici concordano nel prevedere un aumento della temperatura fino a 2° C nel periodo 2021-2050

L'Anbi attacca la Ue per i ritardi nella lotta all'emergenza climatica. Coldiretti: «Subito interventi per stoccare l'acqua»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 6.818

il Resto del Carlino Reggio

Quotidiano

Data 21-10-2022
Pagina 19
Foglio 1

Protezione Civile in zona ceramiche

Maxi esercitazione con 500 persone

Tutto è pronto per la maxi-esercitazione 'Tresinaro 2022'. Tra domani e domenica saranno impegnate oltre 500 persone tra cui 430 volontari di Protezione civile. Diversi gli scenari previsti per verificare l'efficacia della complessa macchina dei soccorsi che coinvolgerà pure uomini, donne e mezzi di vigili del fuoco, carabinieri, Croce Rossa, 118, polizie locali e provinciale, AiPo e Consorzio di Bonifica. Quello principale è il rischio idraulico conseguente a una piena del Tresinaro con una portata al colmo a Ca' de' Caroli pari a 280 metri cubi al secondo compromettendo l'allagamento di 7 chilometri e mezzi di territorio comprendenti 779 edifici residenziali e 65 industriali tra Arceto, Corticella, Rubiera e aree limitate di Scandiano e Casalgrande dove si concentreranno diverse esercitazioni. A Corticella il Comune di Reggio ha vietato l'accesso di veicoli e pedoni in via del Torrente (dall'intersezione con via Madonna di Corticella fino a quella con via Aicardi) e in via Madonna di Corticella tra via Monzani e la stessa via del Torrente. Previste simulazioni di ricerca dispersi con unità cinofile al Parco dei Popoli di Castellarano, addestramento con motoseghe in via Faggiano a Viano, simulazione di un rilevamento e controllo frana a Baiso sul fronte di Ca' dell'Esposto. Al Centro Fiere di Scandiano sarà operativa l'area di ammassamento soccorritori e mezzi in cui si insedierà la colonna mobile di Protezione civile. Sabato saranno coinvolte con prove di evacuazione le scuole di Scandiano e del distretto.

Matteo Barca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ho sparato, chiedo scusa. Risarcirò le vittime»
Maxi esercitazione con 500 persone
Addio a Carmen La storica bidella
A Borzano una casa per i servizi sociali

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 2.454

IL SECOLO XIX LA SPEZIA

Quotidiano

Data 21-10-2022
Pagina 30
Foglio 1

GLI INTERVENTI SUI CORSI D'ACQUA: IERI SOPRALLUOGO

Calcandola, pulizie d'autunno «Controlliamo tutti i torrenti»

Due settimane di lavoro per la task force allestita da Comune e Canale Lunense Via la vegetazione infestante e gli accumuli di detriti pericolosi per gli argini

Alessandro Grasso Peroni
SARZANA

Il pericolo idrogeologico è sempre dietro l'angolo. E il torrente Calcandola che sta per essere rianimato dalle prossime piogge dopo la secca, al netto di un 2022 in cui ha piovuto davvero pochissimo, rappresenta sempre un pericolo costante, ricordando che morfologicamente sovrasta in altezza il centro cittadino. E una sua eventuale piena, per quanto molto difficilmente possibile, allagherebbe il cuore di Sarzana. Nell'ottica della massima prevenzione, Comune e Canale Lunense hanno appena terminato le operazioni di pulizia del letto del corso d'acqua che da Fosdinovo scende, attraversa tutto il quartiere della Bradia e si getta nel Magra in località Pallodola.

Ieri la ricognizione sul posto per la verifica delle opere, ha messo in luce le condizioni di maggiore sicurezza idraulica a seguito dell'intervento portato a termine dalla task force di uomini e mezzi dal Canale Lunense, coordinati durante tutta la fase dei lavori con la direzione degli uffici tecnici del Comune.

L'operazione è stata ultimata in due settimane, grazie ad una convenzione tra amministrazione e consorzio, un accordo pluriennale operativo che sta fornendo un carattere ordinario al raggiungimento del maggior grado di sicurezza. Sotto attenzione anche altri torrenti come Parmignola, Bettigna, Fosso Chiavica, San Michele e i canali minori Gonfiatelli, Rigoletto e Albachiara, per un costo annuale di 40 mila euro, nessi sul piatto dal Comune. Ha partecipato al sopralluogo proprio all'interno del letto del Calcandola per l'amministrazione il sindaco Cristina Ponzanelli, mentre a rappresentare l'ente di bonifica c'erano la presidente Francesca Tonelli, il direttore Corrado Cozzani e il vicepresidente Lucio Petacchi.

Il greto asciutto del Calcandola durante le operazioni di rimozione della vegetazione

«Veniamo da periodi di siccità, ma il rischio di una esondazione è sempre presente»

«Quando si parla di bonifica si parla di manutenzione, prevenzione e sicurezza – ha detto Tonelli –. Noi del Canale Lunense abbiamo portato avanti i lavori di pulizia nell'ambito di un accordo quadro con il Comune, amministrazione ricadente all'interno del comprensorio consortile. È un segno di riconoscimento al nostro lavoro ed un segnale importante di sinergia tra amministrazioni che intendono investire in termini di difesa del territorio».

Gli ha fatto eco il direttore Cozzani: «Abbiamo concluso il lavoro per questa stagione – considerando che il piano di intervento riguardante i grandi torrenti come il Calcandola, significa attenzione massima e rimozione di ogni materiale naturale e non per due chilometri e mezzo a valle, fino alla confluenza con il Magra. Lo scorso anno avevamo ripulito tutta la parte a monte esattamente come per l'Isolone. Adesso l'attenzione si sposta sulla seconda parte dell'operazione bonifica, quella inerente i canali minori, dove le bonifiche spesso avvengono con tagli a mano e mezzi di minor portata».

Chiude Cristina Ponzanelli: «Ci siamo ritrovati in un Calcandola perfettamente pulito per un'operazione di bonifica fondamentale per la città. Vorrei ribadire un concetto basilare: le pulizie dei nostri corsi d'acqua hanno preso un corso ordinario. La prevenzione viene fatta annualmente, strategia essenziale contro i rischi che corrono territori fragili come il nostro, in relazione a fenomeni atmosferici estremi sempre più frequenti». —

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 4.825

IL TIRRENO
PISA

Quotidiano

Data 21-10-2022
Pagina 15
Foglio 1

Bacino del Fosso della Torre Sì alla messa in sicurezza

Ripafratta Intervento da 675mila euro nell'area boschiva

San Giuliano Il Comune mette in sicurezza il bacino del Fosso della Torre in Ripafratta, con lavori che saranno mirati a ripristinare i danni al sistema boschivo a seguito di erosioni dovute prevalentemente a eventi atmosferici.

L'intervento, oltre a ripristinare e valorizzare il patrimonio boschivo, riduce il rischio idrogeologico, mettendo in sicurezza il versante montano che sovrasta l'abitato di Ripafratta da smottamenti e alluvioni.

In questa maniera si evita che anomale massa d'acqua e detriti, provenienti dalla falda del monte Maggiore, invadano la località ai piedi del versante.

Un'opera necessaria pensata e messa in pratica soprattutto in un'ottica di prevenzione, lo strumento migliore per governare il territorio e quelle aree che mettono insieme boschi e corsi d'acqua.

La vulnerabilità della zona prevede un intervento ad hoc.

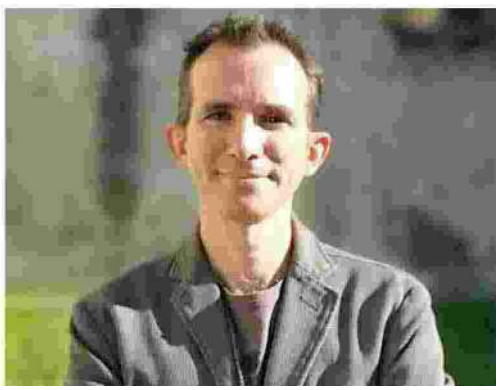
Il bacino comprende una parte a monte, di competenza del Comune di San Giuliano, e un'altra che inizia dall'abitato della frazione fino alla confluenza con il canale Ozzeri, che invece è di competenza del Consorzio di bonifica Toscana nord. È l'ente a cui spetta l'onere di progettazione e finanziamento delle opere future.

«Ai fini della messa in sicurezza, è necessario realizzare opere di riordino e sistemazione idraulica del rio con interventi di difesa dei versanti, realizzazione di briglie, ridefinizione dell'alveo, interventi stabilizzanti, di consolidamento e di carattere strutturale, oltre ad interventi di pulizia e manutenzione del corso d'acqua – afferma l'assessore all'Ambiente Filippo Pancrazzi – . I lavori inizieranno nel primo semestre del 2023 per concludersi, presumibilmente, nel primo semestre dell'anno».

«Si tratta di un lavoro fondamentale, richiedente un importante investimento economico, pari a 675.000 euro, che copriremo grazie a un contributo regionale che siamo riusciti ad ottenere presentando per tempo i progetti – aggiunge il sindaco Sergio Di Maio – . Per quanto attiene gli interventi sul tratto a valle del corso d'acqua, ci adopereremo affinché il Consorzio di bonifica proceda ad eseguire le opere necessarie al completamento della messa in sicurezza del bacino e dell'abitato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filippo Pancrazzi assessore all'Ambiente



VECCHIANO E SAN GIULIANO

Caserma a Migliarino, uno studio conferma il rischio idraulico

Bacino del Fosso della Torre Sì alla messa in sicurezza

Libri gratis nelle vecchie cabine Telecom

CERCHI UN LAVORO ESTIVO? Corso di Bagnino

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 5.500

MANERBIO week

Settimanale

Data 21-10-2022
Pagina 25
Foglio 1

Gambara - Dopo le polemiche il Consorzio ha liberato il passaggio e sistemato il cedimento

Piante rimosse e argine messo in sicurezza

GAMBARA (son) Passaggio libero e argine messo in sicurezza grazie all'intervento del Consorzio di Bonifica Garda Chiese che ha rimosso le piante cadute a luglio e posizionato dei massi dove il terreno ha ceduto all'acqua.

Si risolve così la vicenda che era stata al centro di polemiche e di una interrogazione del gruppo di minoranza «Innovazione per Gambara» in Consiglio comunale.

Le piante infatti furono divelte dalle forti raffiche di vento nel mese di luglio lungo l'argine e in questi mesi hanno di fatto bloccato il passaggio lungo la strada pedonale che costeggia il corso d'acqua, molto frequentata dai cittadini per camminate e biciclettate. Cittadini che non hanno mancato di segnalare il disagio all'Amministrazione.

L'argine del Gambara rimesso a nuovo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

laBISALTA
Settimanale
Data 21-10-2022
Pagina 2
Foglio 1

AMMINISTRZIONE REGIONALE

Stanziati quasi 2 milioni per i territori colpiti dell'alluvione del 2020

Nuovi interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per rendere funzionali le infrastrutture pubbliche danneggiate sono stati ottenuti grazie al meticoloso lavoro degli uffici regionali dell'Assessorato alle Opere Pubbliche con il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

Sono circa 1,9 milioni per la provincia di Cuneo, su un totale di 6,5 milioni di euro. L'ordinanza è stata firmata dal Presidente della Regione Alberto Cirio come Commissario delegato per il superamento dell'emergenza.

"Sono passati molti mesi da quel disastroso ottobre, ma non abbiamo smesso di articolare le nostre richieste e oggi possiamo disporre di questi ulteriori stanziamenti che ci consentono di realizzare oltre 90 interventi in favore di comuni e consorzi di bonifica" affermano il Presidente della Regione Alberto Cirio e l'assessore alla difesa del suolo Marco Gabusi. "In complesso, con gli stanziamenti precedenti, arriviamo ad oltre 150 milioni di euro per i territori devastati dall'alluvione il 2 ed il 3 ottobre 2020".

NUMERO	ID RICHIESTA [illegible]	Ente gestore	codice intervento	prov	soggetto attuatore	oggetto	CUP	importo	durata (mesi)	tipologia intervento
1	[illegible]	Comuni - Cuneo	[illegible]	CN	GARESSIO	[illegible]	[illegible]	€ 170.000,00	[illegible]	[illegible]
2	[illegible]	Comuni - Cuneo	[illegible]	CN	GARESSIO	[illegible]	[illegible]	€ 110.000,00	[illegible]	[illegible]
3	[illegible]	Comuni - Cuneo	[illegible]	CN	LIMONE PIEMONTE	[illegible]	[illegible]	€ 120.000,00	[illegible]	[illegible]
4	[illegible]	Comuni - Cuneo	[illegible]	CN	LIMONE PIEMONTE	[illegible]	[illegible]	€ 210.000,00	[illegible]	[illegible]
5	[illegible]	Comuni - Cuneo	[illegible]	CN	LIMONE PIEMONTE	[illegible]	[illegible]	€ 25.000,00	[illegible]	[illegible]
6	[illegible]	Comuni - Cuneo	[illegible]	CN	LIMONE PIEMONTE	[illegible]	[illegible]	€ 50.000,00		[illegible]
7	[illegible]	Comuni - Cuneo	[illegible]	CN	ORMEA	[illegible]	[illegible]	€ 130.000,00	[illegible]	[illegible]
8	[illegible]	Comuni - Cuneo	[illegible]	CN	ORMEA	[illegible]	[illegible]	€ 250.000,00	[illegible]	[illegible]
9	[illegible]	Comuni - Cuneo	[illegible]	CN	ORMEA	[illegible]	[illegible]	€ 110.000,00	[illegible]	[illegible]
10	[illegible]	Comuni - Cuneo	[illegible]	CN	PRIOLA	[illegible]	[illegible]	€ 124.000,00	[illegible]	[illegible]
11	[illegible]	Comuni - Cuneo	[illegible]	CN	PRIOLA	[illegible]	[illegible]	€ 110.000,00	[illegible]	[illegible]
12	[illegible]	Comuni - Cuneo	[illegible]	CN	ROBURENT	[illegible]	[illegible]	€ 150.000,00	[illegible]	[illegible]
13	[illegible]	Comuni - Cuneo	[illegible]	CN	TORRE MONDOVI	[illegible]	[illegible]	€ 100.000,00	[illegible]	[illegible]
14	[illegible]	Comuni - Cuneo	[illegible]	CN	VIOLA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TOTALE CUNEO								[illegible]		

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 2.532

LA NAZIONE Arezzo

Quotidiano

Data 21-10-2022
Pagina 13
Foglio 1

C'È TEMPO FINO AL 6 NOVEMBRE PER IMMORTALARE I PERCORSI FLUVIALI

Concorso fotografico «Obiettivo acqua» La siccità lo fa slittare di un mese

Effetto indiretto dell'emergenza che, ad ottobre inoltrato, continua ad affliggere i corpi idrici anche nel comprensorio è la proroga della scadenza di Obiettivo Acqua, il concorso fotografico organizzato da Anbi Associazione Nazionale Consorzi di Bonifica e Irrigazione, Coldiretti, Fondazione Univerde, con i patrocini del Water Museums Global Network Unesco e dell'assessorato alla cultura del Comune di Roma. Gli appassionati del click hanno ancora qualche settimana di tempo per immortalare i fiumi e i torrenti, che attraversano le nostre vallate; i paesaggi irripetibili che hanno disegnato; gli habitat e gli ecosistemi che si sono sviluppati attorno ad essi. Ma anche le splendide opere idrauliche che, come è in Valdichiana, compongono un originale e suggestivo museo all'aria aperta. O ancora i sistemi irrigui che permettono lo sviluppo di un «made in» agroalimentare unico e pregiato. La scadenza per la partecipazione al contest, inizialmente fissata per il 2 ottobre, è stata prorogata al 6 novembre. «La siccità, che ha caratterizzato il 2022 e che si è fatta particolarmente severa durante la stagione estiva, prolungandosi anche in questi mesi autunnali, ha convinto gli organizzatori a spostare il termine ultimo per l'invio del materiale - spiega la Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Serena Stefani.

Tutto Arezzo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Empoli

Quotidiano

Data 21-10-2022
Pagina 1+11
Foglio 1 / 2

Montespertoli

La nuova pista del Turbone rivitalizza tutta la valle

L'INTERVENTO

Il tracciato di 10 km unisce Montespertoli alla frazione Turbone ed è costato quasi un milione e mezzo

A pagina 13

La nuova pista del Turbone rivitalizza tutta la valle

L'opera realizzata dal Consorzio di Bonifica serve alla gestione del torrente
Vantaggi pure per le aziende agricole e per una riscoperta ambientale dell'area

MONTESPERTOLI

Una miglior gestione del corso d'acqua ed una nuova fruibilità pubblica di una vallata dai tanti spunti paesaggistici, come quella del Turbone. Questi gli obiettivi della pista di servizio realizzata lungo il torrente Turbone, che collega Montespertoli all'omonima frazione di Montelupo. Questo nuovo tratto di 10 chilometri, di cui è stato inaugurato il lato di Montespertoli, è nato dalla sinergia tra Consorzio, Comuni di Montespertoli e Montelupo Fiorentino e Regione Toscana, con la funzione primaria di garantire al Consorzio l'accessibilità al letto del torrente per le necessarie operazioni di controllo. Contemporaneamente sono state realizzate anche opere in scogliera sul fondo e sulle sponde, mirate alla mitigazione dei fenomeni erosivi che si sono verificati sul torrente negli anni recenti. Tra gli obiettivi dell'intervento, infatti, ci sono la rinaturalizzazione fluviale e l'incremento di una fascia riparia protetta, a tutela della biodiversità e per questo nel realizzare il tracciato è stata acquisita a demanio regionale un'ampia fascia golenale in modo da ampliare notevolmente la pertinenza fluviale. Complessivamente l'opera è costata oltre 1.400.000 euro, interamente coperti con il tributo consortile.

«La pista del Turbone è un nuovo, importante, tassello del nostro lavoro nella valle della Pesa. Con questa opera non solo risolviamo alcune criticità di tipo idrogeologico, ma permettiamo a tutti di vivere ancora più da vicino un angolo incantevole di Toscana – commenta il presidente del Consorzio, Marco Bottino – è importante precisare che anche questo percorso, come tutte le piste di servizio del Consorzio, può essere soggetto anche a periodici allagamenti; è riservato al transito esclusivo dei mezzi operativi del Consorzio o dei frontisti autorizzati; non è configurabile come una pista ciclabile ai sensi del codice della strada, in quanto non ne possiede le caratteristiche. Ciò nonostante, trattandosi di un'area pubblica, tutti possono liberamente accedervi a piedi o in bicicletta per un'escursione di grande valore ambientale e paesaggistico. Indispensabili prudenza e responsabilità, come per qualunque attività in ambienti naturali non protetti come il mare o la montagna».

«Questa opera del Consorzio di Bonifica permette di riavvicinare la cittadinanza a una vallata meravigliosa come la valle del Turbone – sottolinea il sindaco di Montespertoli, Alessio Mugnaini – La pista di servizio consente ai cittadini di potersi immergere nella natura e consente al Consorzio di essere ancora più efficiente con le manutenzioni e la messa in sicurezza idraulica. Penso che questo percorso possa essere anche occasione di sviluppo per le tante aziende agricole che su di esso si affacciano con i loro vigneti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'inaugurazione del tratto della pista di servizio nel comune di Montespertoli

Empoli
«Nessuno mi aiuta a disintossicarmi»
«NON SPRECATE IL CIBO»

La nuova pista del Turbone rivitalizza tutta la valle

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 3.869

LA NAZIONE La Spezia

Quotidiano

Data 21-10-2022
Pagina 15
Foglio 1

Conclusa la pulizia del torrente Calcandola

Eseguiti dal consorzio di bonifica e irrigazione del Canale Lunense nell'ambito del piano di prevenzione in vista della stagione delle piogge

SARZANA

Si sono conclusi gli interventi di pulizia del torrente Calcaldola eseguiti dal consorzio di bonifica e irrigazione del Canale Lunense su richiesta del Comune di Sarzana nell'ambito del piano di prevenzione in vista della stagione delle piogge. Sono stati rimossi detriti e soprattutto la vegetazione che avrebbe potuto creare ostacolo al decorso dell'acqua. Anche se il principale corso d'acqua alle spalle della città è attualmente asciutto durante la stagione autunnale può raggiungere una portata d'acqua importante da tenere comunque in considerazione. Ieri mattina il sindaco Cristina Ponzanelli ha incontrato i vertici del consorzio di via Paci per il sopralluogo e verifica degli interventi eseguiti dal personale del Canale Lunense accolta dal presidente Francesca Tonelli, il direttore Corrado Cozzani e il vicepresidente Lucio Petacchi. La ricognizione ha messo in luce le condizioni di maggiore sicurezza idraulica, a seguito dell'intervento portato a termine dalla task force di uomini e mezzi dal Canale Lunense, che si è coordinata durante tutta la fase dei lavori con la direzione degli uffici tecnici del Comune. L'operazione si è completata in due settimane e rientra nella convenzione tra il Comune di Sarzana che al pari di altri entri della Val di Magra ha stretto con il Consorzio Canale Lunense. Oltre al torrente Calcandola sono monitorati anche altri corsi d'acqua dal Parmignola, al Bettigna, il Fosso Chiavica, il San Michele e i canali Gonfiatelli, Rigoletto e Albachiara. Il costo annuale per l'amministrazione civica si aggira sui 40m ila euro.

Il sopralluogo del sindaco Cristina Ponzanelli con Francesca Tonelli, Corrado Cozzani e Lucio Petacchi

«Un'operazione di bonifica - ha commentato il sindaco Cristina Ponzanelli - fondamentale per la città. Vorrei ribadire un concetto basilare: le pulizie dei nostri torrenti hanno preso un corso ordinario. La prevenzione viene fatta annualmente, strategia essenziale contro i rischi che corrono territori fragili come il nostro, in relazione a fenomeni atmosferici estremi sempre più frequenti». L'attenzione adesso, come hanno ricordato il direttore del consorzio di bonifica e irrigazione Corrado Cozzani e il presidente Francesca Tonelli si sposta sulla seconda parte dell'operazione bonifica, ovvero quella inerente ai canali più piccoli, cosiddetti minori, dove le operazioni di bonifica spesso avvengono con tagli a mano e mezzi di minor portata rispetto ai principali corsi d'acqua.

L'INTERVENTO

Rimossi i detriti e la vegetazione che avrebbe potuto creare ostacoli

Conclusa la pulizia del torrente Calcandola

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 2.376

LA NAZIONE
Massa Carrara
Lunigiana

Quotidiano

Data 21-10-2022
Pagina 9
Foglio 1

Domani una visita guidata con le associazioni ambientaliste

'Gita' alla Buca degli Sforza e al fosso Poveromo

MARINA DI MASSA

Visita guidata alla Buca degli Sforza, alla foce del fosso Poveromo e alle residue dune costiere: il comitato per la biodiversità di Ronchi Poveromo organizza per domani, alle 15, una 'gita' presso alcune emergenze naturalistiche del territorio. Il ritrovo sarà davanti all'aeroporto per visitare la Buca degli Sforza che i promotori (Italia Nostra, Legambiente, Wwf, Associazione Assiolo, Amici della Terra, Amici di Ronchi Poveromo) definiscono come «una vasta distesa dove ora non cresce nulla essendo stata riempita negli anni '70 di rifiuti tossico nocivi. Da oltre 30 anni questo stagno retrodunale è stato inutilmente inserito tra le aree di bonifica urgenti. Pare che questa volta si stia davvero per avviare la bonifica e recuperare l'area a cassa di espansione naturale del Canalmagro Fescione e del Fosso del Sale». Sono stati invitati gli amministratori affinchè spieghino a che punto è l'iter della bonifica. La seconda tappa sarà la foce del fosso Poveromo dove il consorzio di bonifica «insiste a proporre un progetto costoso e devastante con una mega idrovora anziché intervenire a monte ripristinando il reticolo minore ed eliminando le tombature abusive e inadeguate». Infine sarà effettuata una visita ai lembi di dune che alcuni bagni hanno recuperato sul litorale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutto Massa
Variante ex Sensi Garden In commissione vince il no
'Gita' alla Buca degli Sforza e al fosso Poveromo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Caro bollette: Coldiretti, agricoltura in rosso per rincari

Crollano acquisti delle materie prime a rischio le coltivazioni

Redazione ANSA
CAGLIARI

21 ottobre 2022
11:17
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri

Stampa
Scrivi alla redazione

© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

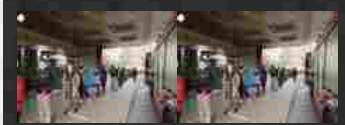
"È SOS nelle campagne sarde che rischia di ridurre le lavorazioni dei campi a causa dei rincari energetici". È l'allarme lanciato da Coldiretti Sardegna sugli effetti della crisi energetica in agricoltura dove più di una azienda su dieci (13%) è in pericolo di chiusura, secondo il Crea.

Calano del 14%, infatti, gli acquisti di trattori nelle campagne italiane dove si taglia anche del 30% l'uso dei fertilizzanti a causa dei rincari energetici che mettono a rischio la produttività dei raccolti Made in Italy e le forniture alimentari degli italiani. Le trattrici con pianale di carico perdono il 21,5% e i rimorchi il 9,5% secondo Federunacoma. A pesare sul settore è anche l'aumento del costo dei fertilizzanti, che in un anno è più che raddoppiato. In particolare - continua la Coldiretti - l'urea è balzata a 1.100 euro a tonnellata contro i 540 euro a tonnellata dello scorso anno, secondo Cai - Consorzi Agrari d'Italia, mentre il perfosfato è passato da 185 agli attuali 470 euro/tonnellata e i concimi a contenuto di potassio sono schizzati da 455 a 1005 euro/tonnellata.

"Un vero paradosso per le campagne sarde nell'anno tra l'altro in cui la guerra ha fatto emergere ancora di più l'importanza di coltivare i campi - sostiene Coldiretti - La Sardegna già importa ogni anno circa 550mila tonnellate di grano equivalenti a circa 180mila ettari di cereali, mentre i campi coltivati si riducono. Basti pensare che adesso nell'isola si coltivano solamente 30mila ettari a grano mentre nel 2004 gli ettari erano circa 100mila". Per questo Coldiretti Sardegna con l'Anbi Sardegna, l'associazione dei sette Consorzi di Bonifica sardi, ha presentato in Regione il progetto Ri-coltiviamo la Sardegna, un grande progetto di rilancio per la coltivazione delle terre a partire da quelle infrastrutturate per l'irrigazione oggi sottoutilizzati (si coltiva solo il 30 per cento di queste terre, circa 63mila su 195mila). Un progetto che prevede i contratti di filiera tra mondo agricolo e zootecnico garantendo un prezzo equo e sostenibile al produttore e al consumatore, che costerebbe alle casse pubbliche circa 20 milioni di euro prevendendo un incentivo di 200euro ad ettaro, ma con importanti ricadute reali. Un intervento che incide concretamente sul caro prezzi, garantendo un alimento sano e sicuro agli animali e sottraendo all'abbandono migliaia di ettari di terra. Il Pnrr tra l'altro prevede 1,2 miliardi per i contratti di

VIDEO ANSA

21 OTTOBRE, 11:23
RUSSO ARRESTATO, DIFESA PRONTA A CHIEDERE I DOMICILIARI PER ARTEM USS



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

filiera.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI

21 ottobre, 11:21
Cina, test Covid per i giornalisti alla vigilia della chiusura del Congresso del PCC

21 ottobre, 11:17
Governo: Berlusconi, Lupi Meloni e Salvini al Quirinale

tutti i video

ULTIMA ORA

11:17 Basket: Dinamo all'esame Trento, vietato sbagliare
11:14 Crollo Università: giù pezzo controsoffitto uffici Erasmus
11:10 Caro bollette: Coldiretti, agricoltura in rosso per rincari
10:19 Polizia Stradale, 131 camion e bus controllati in Sardegna
09:36 Calcio: Cagliari fuori da Coppa, ora in testa solo l'Ascoli
09:24 Gli studenti disegnano il muro della scuola di Maracalagonis
23:08 Coppa Italia: Bologna agli ottavi, Cagliari battuto 1-0
19:33 Crollo Università: tra i 4 indagati il rettore Mola
19:29 A Felicia Kingsley il Premio enoletterario Vermentino 2022
19:24 Copagri: Patteri nuovo presidente, succede a Cirronis

› Tutte le news

PNRR - Sardegna › vai

Da ex discarica a nuovo parco verde, 7 mln a Sant' Antioco

Messa in sicurezza permanente dell'area di "Sa Barra"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Main sponsor:

greenreport.it
quotidiano per un'economia ecologica

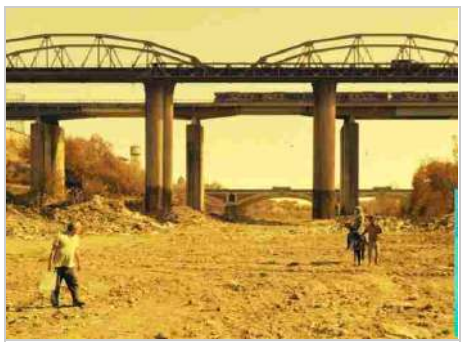
Partner:
la Repubblica.it
co2 emission zero website

Acqua | Agricoltura | Clima | Risorse

t 2q Fq v w

ANBI: un colpevole frastuono di silenzi mentre la situazione peggiora quasi ovunque

[21 Ottobre 2022]



In quello che l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche definisce, l'European Drought Observatory (**EDO**) certifica l'aggravarsi della siccità in Europa: ormai il 27% de territorio continentale è considerato in zona rossa (alert) ed il 22% in zona arancione (warning).

L'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (ANBI) fa notare che «Il Nord Ovest d'Italia è ricompreso nell'"area arida" in continuità con l'Europa settentrionale e che, partendo dalla penisola iberica, comprende ormai ampie zone di Francia, Germania e Paesi Bassi, il Sud dell'Inghilterra, fino a raggiungere Romania, Ungheria, Bulgaria, Moldavia».

Per Francesco Vincenzi, presidente ANBI. «E' conclamato che la crisi climatica stia pienamente coinvolgendo l'Europa e che il problema debba essere affrontato in un quadro comunitario, per il quale ci stiamo impegnando da tempo attraverso Irrigants d'Europe. E' palese, però, il clamoroso ritardo di Bruxelles su questi temi, che pregiudicano non solo l'ambiente e la qualità della vita, ma anche il condiviso obbiettivo dell'autosufficienza alimentare».

L'Osservatorio ANBI evidenzia che «La situazione idrologica dell'Italia settentrionale appare sempre più compromessa. Perdurando l'assenza di significative piogge autunnali, i "grandi laghi" permangono abbondantemente sotto le media del periodo: i bacini d'Iseo e di Como sono rispettivamente al 5% e 8,5% del riempimento, mentre il Maggiore è al 18,7% (era il 70% nel 2021 ed il 90% nel 2020) ed il Benaco è indirizzato verso il minimo storico, registrato nel 1986».

Massimo Gargano, direttore generale di ANBI, osserva che «E' questa una situazione anomala e che crea grande preoccupazione, se consideriamo che la gran parte del sistema idrologico del Nord Italia dipende dalle disponibilità di questi bacini. Se non pioverà con regolarità nelle prossime settimane, inizieremo il nuovo anno già in sofferenza idrica. E' evidente l'urgente necessità di aumentare le riserve idriche del Paese, trattenendo al suolo più dell'11% di acqua piovana, che attualmente riusciamo a stoccare, quando arriva. Il Piano Laghetti, che con Coldiretti proponiamo al Governo del Paese, è una risposta».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

In Valle d'Aosta non sono bastati circa 20 millimetri di pioggia, caduti finora in Ottobre, per ristorare la portata della Dora Baltea. Non va meglio per i corsi d'acqua del confinante Piemonte, dove restano bassi perfino i livelli dei fiumi in crescita (Tanaro, l'Orco, Chisone), mentre sono invece in evidente calo quelli di Cervo, Stura di Lanzo, Stura di Demonte e sono praticamente ancora "asciutti" Ellero, Orba, Varaita, Bormida.

In Lombardia è l'Adda a testimoniare la sofferenza di un territorio in costante attesa di piogge: secondo ARPA Lombardia, «La portata del fiume è di circa il 75% inferiore a quella registrata nello stesso periodo del biennio precedente; le riserve idriche regionali sono inferiori del 53,3% alla media, ma raggiungono -80% nei bacini di Brembo ed Oglio, nonché -76% in quello del Serio».

Le portate del fiume Po sono in costante calo nel tratto piemontese e lombardo, mentre registrano una lieve ripresa alle stazioni di rilevamento in Emilia Romagna, pur restando gravemente lontane dalla media storica. I dati dell': ARPAE dicono che «A Pontelagoscuro manca all'appello oltre il 70% del flusso». Nella stessa regione sembra senza fine la discesa delle portate nei corsi d'acqua appenninici: ne è testimonial, la Secchia con un deficit pari all'80% della media mensile.

Preoccupa anche la siccità nel Nord Est del Paese: «Mentre in Friuli Venezia Giulia perdura lo scarso apporto di piogge ottobrine – dice l'ANBI – in Veneto si sorvegliano sia i livelli di falda che quelli dei corsi d'acqua superficiali (l'Adige è ai minimi del decennio, la Livenza e il Bacchiglione registrano, già da Settembre, una portata inferiore dell'80% alla media mensile); le riserve idriche regionali sono al 57% dei volumi e scendono al 25% nel bacino del fiume Brenta».

Nel Centro Italia la situazione è fortemente condizionata dalla localizzazione degli eventi meteo: in Toscana crescono i fiumi Serchio e Sieve, ma calano Arno ed Ombrone, mentre nelle Marche cresce solamente il Sentino. In Umbria preoccupa il continuo calo dei livelli del lago Trasimeno, abbondantemente sotto la quota di livello critico, fissata a -1,20 metri, mentre è in crescita la portata nell'alto corso del Tevere, che invece cala raggiungendo il Lazio, dove diminuiscono anche i livelli di Aniene e Sacco e del lago di Nemi. Nel Lzio è il comune di Cerveteri, dove quest'anno sono finora caduti solamente 137 millimetri di pioggia (non molto lontani da quanto profetizzato nel film *Siccità* di Paolo Virzì…), a detenere il record della siccità.

Inoltre il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche segnala che «In quasi tutto l'Abruzzo (uniche eccezioni, i territori di Oricola, Atri, Colle Roio, Avezzano), il bilancio idro-climatico risulta in deficit, perché i valori dell'evapotraspirazione sono stati superiori a quelli delle precipitazioni. In Campania, i fiumi Sele, Sarno, Volturno e Garigliano sono in ulteriore, ma moderato calo, così come gli affluenti ed i corsi d'acqua minori; sono invece in aumento i volumi del lago di Conza della Campania sul fiume Ofanto e in diminuzione quelli dei bacini del Cilento sul fiume Alento».

Scendendo più a Sud, rallentano i prelievi irrigui dai bacini di Puglia (solo 500.000 m3 in una settimana) e Basilicata (3.500.000 m3 contro gli 8 milioni di un anno fa).

Infine, prosegue l'anomala condizione della Sicilia, che dall'anno scorso si qualifica come una delle regioni più umide di questa "Italia idricamente capovolta". Il Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Sicilia sottolinea che «Al netto dei gravi disagi alluvionali, anche recenti, a beneficiarne sono gli invasi che, ad inizio ottobre, già raccoglievano oltre 70 miliardi di litri d'acqua in più rispetto all'anno scorso».

» Archivio

» Archivio

» Archivio

» Archivio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

SPECIALI

Venerdì 21 Ottobre - agg. 12:45

adv

Siccità: Zannier, ai Consorzi di bonifica 18 mln per i mini-invasi

SPECIALI > REGIONE FVG INFORMA

Venerdì 21 Ottobre 2022

Udine, 21 ott - "Con l'assestamento di bilancio di luglio la Giunta regionale aveva destinato 18 milioni di euro per la realizzazione o il completamento di interventi per la raccolta e gestione delle acque, i cosiddetti 'mini-invasi'. Oggi siamo in grado di approvare un piano di nove interventi che verrà realizzato dai Consorzi di bonifica e che ci consentirà di affrontare meglio periodi di lunga siccità come quelli sempre più frequenti degli ultimi anni".

È quanto ha annunciato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna, Stefano Zannier, rendendo noti i contenuti di una delibera dell'Esecutivo con cui è stato approvato il programma straordinario di interventi a tutela del fabbisogno idrico da realizzare a cura dei Consorzi di bonifica del Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di invasi di raccolta o per il ripristino della funzionalità di quelli esistenti. Il programma vale 18 milioni di euro che saranno trasferiti direttamente ai Consorzi per il compimento delle opere.

"In base a criteri di priorità sul breve e medio termine la Giunta ha approvato un programma che consente di realizzare in ogni territorio di competenza di ciascun consorzio almeno tre interventi. In alcuni casi, come per il Consorzio Pianura Friulana, si tratta di completare opere in corso, in altri casi verrà invece ripresa la programmazione interrotta anni fa" ha detto Zannier, aggiungendo che "la Regione avrà così nuovi sistemi di accumulo idrico che servono soprattutto all'agricoltura di precisione e che ci tutelano dai ricorrenti eventi climatici avversi".

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie destinate agli interventi in oggetto, ferma restando la proposta di programma, si procederà al finanziamento di ulteriori interventi in funzione delle priorità definite.

Le opere finanziate sono le seguenti: realizzazione di un impianto irriguo per la razionalizzazione delle risorse idriche e la valorizzazione delle colture di pregio nella zona dei Colli Orientali del Friuli nel comune di Manzano - 2° intervento (contributo di 2.744.000 euro); realizzazione di un impianto irriguo per la razionalizzazione delle risorse idriche e la valorizzazione delle colture di pregio nella zona dei Colli Orientali del Friuli in località Casali Gallo nel comune di Corno di Rosazzo (contributo di 6.370.000 euro); efficientamento di opere irrigue nella zona collinare del Collio e dei Colli Orientali (98mila euro); realizzazione di bacini irrigui collinari nella zona dei Colli

adv

IL GAZZETTINO TV

Berlusconi lascia il Quirinale sottobraccio a Matteo Salvini

DALLA STESSA SEZIONE

Imprese: Bini, incentivi per reti innovative e internazionalizzazione

Agroalimentare: Zannier, tramandare cibi tradizionali ai giovani

Istruzione: Rosolen, quattro progetti scolastici su storia Alpini

Corregionali: Roberti, corso mosaico per giovani dall'estero

Ambiente: Fedriga, da Fvg risposta innovativa a valorizzazione rifiuti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Orientali - 1° intervento (2.205.000 euro di contributo); realizzazione di bacini irrigui collinari nella zona del Collio - 1° intervento (contributo di 2.097.200 euro); interventi di sistemazione ed efficientamento del bacino di Maraldi (2 milioni di euro); riconversione ai fini irrigui della ex cava sita in località Saletto nel comune di San Martino al Tagliamento (1,2 milioni di euro); riconversione ai fini irrigui della ex cava sita in località Carbona nel comune di San Vito al Tagliamento (contributo 1,1 milioni di euro); realizzazione di un impianto irriguo per la razionalizzazione delle risorse idriche e la valorizzazione delle colture di pregio nella Pianura Friulana nel territorio udinese - 1° intervento (contributo di 185.800 euro per la progettazione).
ARC/SSA/ma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OROSCOPO DI LUCA

Il cielo oggi vi dice che...
Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

adv

adv

LE PIÚ LETTE

Morti i 20enni Sofia Mancini e Francesco D'Aversa, i loro corpi incastrati tra le lamiere dell'auto

di Redazione web

Escono dalla discoteca e spariscono nel nulla: ricerche di due ventenni. Il segnale del cellulare di lei

di Lucia Russo

Sul bus Mom di Treviso senza biglietto, sputa in faccia al controllore. Condannato a 7 mesi e multato con 3mila euro

di Redazione web

MoltoFood

Melanzane a barchetta cotte al forno: un'esplosione di gusto e morbidezzal

adv

PIEMME

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÁ

www.piemmeonline.it

Per la pubblicità su questo sito, contattaci

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GREEN

A- A+

Giovedì, 20 ottobre 2022

La linea della siccità divide il Paese. Il Nord Ovest è in zona rossa

Intanto anche l'Osservatorio Europeo certifica la gravità della situazione

In un colpevole frastuono di silenzi, **l'European Drought Observatory (EDO) certifica l'aggravarsi della siccità in Europa: lo rileva l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, segnalando come ormai il 27% de territorio continentale sia considerato in zona rossa (alert) ed il 22% in zona arancione (warning).**

Il Nord Ovest d'Italia è ricompreso nell' "area arida" in continuità con l'Europa settentrionale e che, partendo dalla penisola iberica, comprende ormai ampie zone di Francia, Germania e Paesi Bassi, il Sud dell'Inghilterra, fino a raggiungere Romania, Ungheria, Bulgaria, Moldavia.

"E' conclamato che la crisi climatica stia pienamente coinvolgendo l'Europa e che **il problema debba essere affrontato in un quadro comunitario,** per il quale ci stiamo impegnando da tempo attraverso Irrigants d'Europe – afferma **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)** – E' palese, però, **il clamoroso ritardo di Bruxelles su questi temi, che pregiudicano non solo l'ambiente e la qualità della vita, ma anche il condiviso obbiettivo dell'autosufficienza alimentare."**

La situazione idrologica dell'Italia settentrionale appare sempre più compromessa.

Perdurando l'assenza di significative piogge autunnali, **i "grandi laghi" permangono abbondantemente sotto le media del periodo: i bacini d'Iseo e di Como sono rispettivamente al 5% e 8,5% del riempimento, mentre il Maggiore è al 18,7% (era il 70% nel 2021 ed il 90% nel 2020) ed il Benaco è indirizzato verso il minimo storico, registrato nel 1986.**

"E' questa una situazione anomala e che crea grande preoccupazione, se consideriamo che la gran parte del sistema idrologico del Nord Italia dipende dalle disponibilità di questi bacini – osserva **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI** - **Se non pioverà con regolarità nelle prossime settimane, inizieremo il nuovo anno già in sofferenza idrica. È evidente l'urgente necessità di**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

aumentare le riserve idriche del Paese, trattenendo al suolo più dell'11% di acqua piovana , che attualmente riusciamo a stoccare, quando arriva. **Il Piano Laghetti, che con Coldiretti proponiamo al Governo del Paese, è una risposta."**

In Valle d'Aosta non sono bastati circa 20 millimetri di pioggia, caduti finora in Ottobre, per ristorare la portata della Dora Baltea.

Non va meglio per i corsi d'acqua del confinante Piemonte, dove restano bassi perfino i livelli dei fiumi in crescita (Tanaro, l'Orco, Chisone), mentre sono invece in evidente calo quelli di Cervo, Stura di Lanzo, Stura di Demonte e sono **praticamente ancora "asciutti" Ellero, Orba, Varaita, Bormida.**

In Lombardia è l'Adda a testimoniare la sofferenza di un territorio in costante attesa di piogge: la portata del fiume, infatti, è di circa il 75% inferiore a quella registrata nello stesso periodo del biennio precedente; **le riserve idriche regionali sono inferiori del 53,3% alla media**, ma raggiungono -80% nei bacini di Brembo ed Oglio, nonché -76% in quello del Serio (fonte: ARPA Lombardia).

Le portate del fiume Po sono in costante calo nel tratto piemontese e lombardo, mentre registrano una lieve ripresa alle stazioni di rilevamento in Emilia Romagna, pur restando gravemente lontane dalla media storica: a Pontelagoscuro manca all'appello oltre il 70% del flusso (fonte: ARPAE)**. Nella stessa regione sembra senza fine la discesa delle portate nei corsi d'acqua appenninici: ne è testimonial, la Secchia con un deficit pari all'80% della media mensile.**

A preoccupare è anche la siccità nel Nord Est del Paese: mentre **in Friuli Venezia Giulia perdura lo scarso apporto di piogge ottobrine, in Veneto si sorvegliano sia i livelli di falda che quelli dei corsi d'acqua superficiali** (l'Adige è ai minimi del decennio, la Livenza e il Bacchiglione registrano, già da Settembre, una portata inferiore dell'80% alla media mensile); **le riserve idriche regionali sono al 57% dei volumi** e scendono al 25% nel bacino del fiume Brenta.

Nel Centro Italia la situazione è fortemente condizionata dalla localizzazione degli eventi meteo: così, in Toscana crescono i fiumi Serchio e Sieve, ma calano Arno ed Ombrone, mentre **nelle Marche** cresce solamente il Sentino.

Preoccupa in Umbria la continua decrescita dei livelli del lago Trasimeno, abbondantemente sotto la quota di livello critico, fissata a m. -1,20; è altresì in crescita la portata nell'alto corso del fiume Tevere, che invece cala raggiungendo **il Lazio,** dove diminuiscono anche i livelli di Aniene e Sacco, nonché del lago di Nemi. Nella regione prosegue la "leadership della siccità" per il comune di Cerveteri, dove quest'anno sono finora caduti solamente 137 millimetri di pioggia (non molto lontani da quanto profetizzato nel film Siccità di Paolo Virzì...).

Il report settimanale dell'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche** segnala inoltre che **in quasi tutto l'Abruzzo (uniche eccezioni, i territori di Oricola, Atri, Colle Roio, Avezzano), il bilancio idro-climatico risulta in deficit,** perché i valori dell'evapotraspirazione sono stati superiori a quelli delle precipitazioni.

In Campania, i fiumi Sele, Sarno, Volturno e Garigliano sono in ulteriore, ma moderato calo, così come gli affluenti ed i corsi d'acqua minori; sono invece in aumento i volumi del lago di Conza della Campania sul fiume Ofanto e in diminuzione quelli dei bacini del Cilento sul fiume Alento.

Scendendo più a Sud, **rallentano i prelievi irrigui dai bacini di Puglia (solo 500.000 metri cubi in una settimana) e Basilicata (3.500.000 metri cubi contro gli 8 milioni di un anno fa).**

Prosegue infine l'anomala condizione della Sicilia, che dall'anno scorso si qualifica come una delle regioni più umide di questa "Italia idricamente capovolta": al netto dei gravi disagi alluvionali, anche recenti, a beneficiarne sono gli invasi che, ad inizio Ottobre, già raccoglievano oltre 70 miliardi di litri d'acqua in più rispetto all'anno scorso (fonte: Dipartimento Regionale dell'Autoritàdi Bacino del Distretto Idrografico Sicilia).

Iscriviti alla newsletter

TAGS:

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cronache Dai Campi

Sardegna. Agricoltori con conti in rosso: crollano gli acquisti e produrre costa sempre di più

di **Agricultura.it** - 21 Ottobre 2022

Condividi

CAGLIARI – È SOS nelle campagne sarde che rischia di ridurre le lavorazioni dei campi a causa dei rincari energetici. È l'allarme lanciato da Coldiretti Sardegna sugli effetti della crisi energetica in agricoltura dove più di una azienda su dieci (13%) è in pericolo di chiusura secondo il Crea. Calano del 14%, infatti, gli acquisti di trattori nelle campagne italiane dove si taglia anche del 30% l'uso dei fertilizzanti a causa dei rincari energetici che mettono a rischio la produttività dei raccolti Made in Italy e le forniture alimentari degli italiani.

Un vero paradosso per le campagne sarde nell'anno tra l'altro in cui la guerra ha fatto emergere ancora di più l'importanza di coltivare i campi. La Sardegna già importa ogni anno circa 550mila tonnellate di grano equivalenti a circa 180mila ettari di cereali, mentre i campi coltivati si riducono. Basti pensare che adesso nell'isola si coltivano solamente 30mila ettari a grano mentre

CERCA SU AGRICULTURA.IT

Search

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

nel 2004 gli ettari erano circa 100mila. Per questo Coldiretti Sardegna con l'Anbi Sardegna, l'associazione dei sette Consorzi di Bonifica sardi, ha presentato in Regione il progetto Ri-coltiviamo la Sardegna, un grande progetto di rilancio per la coltivazione delle terre a partire da quelle infrastrutturate per l'irrigazione oggi sottoutilizzati (si coltiva solo il 30 per cento di queste terre, circa 63mila su 195mila). Un progetto che prevede i contratti di filiera tra mondo agricolo e zootecnico garantendo un prezzo equo e sostenibile al produttore e al consumatore, che costerebbe alle casse pubbliche circa 20 milioni di euro prevendendo un incentivo di 200euro ad ettaro, ma con importanti ricadute reali. Un intervento che incide concretamente sul caro prezzi, garantendo un alimento sano e sicuro agli animali e sottraendo all'abbandono migliaia di ettari di terra. Il Pnrr tra l'altro prevede 1,2 miliardi per i contratti di filiera.

I NUMERI DELLA CRISI. Le difficoltà economiche – sottolinea la Coldiretti – hanno portato a ridurre l'acquisto di mezzi tecnici indispensabili per le coltivazioni già duramente colpite dal clima anomalo. Un calo negli acquisti del 14% si registra anche per le mietitrebbiatrici, mentre le trattrici con pianale di carico perdono il 21,5% e i rimorchi il 9,5% secondo Federunacoma.

A pesare sul settore è anche l'aumento del costo dei fertilizzanti, che in un anno è più che raddoppiato. In particolare – continua la Coldiretti – l'urea è balzata a 1.100 euro a tonnellata contro i 540 euro a tonnellata dello scorso anno, secondo Cai – Consorzi Agrari d'Italia, mentre il perfosfato è passato da 185 agli attuali 470 euro/tonnellata e i concimi a contenuto di potassio sono schizzati da 455 a 1005 euro/tonnellata. I prezzi dei fertilizzanti sono aumentati dopo le sanzioni contro le aziende bielorusse che producono potassio e l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia che ha gettato nel caos una grossa fetta delle forniture globali. Si stima che Russia e Bielorussia costituiscano circa il 40% della produzione globale di potassio mentre la Russia produce circa il 20% dell'azoto mondiale.

La produzione agricola e quella alimentare in Italia assorbono oltre il 11% dei consumi energetici industriali totali per circa 13,3 milioni di tonnellate di petrolio equivalenti (Mtep) all'anno, secondo l'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Enea. Nel sistema agricolo i consumi diretti di energia includono i combustibili per trattori, serre e i trasporti mentre tra i consumi indiretti ci sono quelli che derivano da fitosanitari, fertilizzanti e impiego di materiali come la plastica (4,7 Mtep). Il comparto alimentare richiede invece – continua la Coldiretti – ingenti quantità di energia, soprattutto calore ed energia elettrica, per i processi di produzione, trasformazione, conservazione dei prodotti di origine animale e vegetale, funzionamento delle macchine e climatizzazione degli ambienti produttivi e di lavoro (8,6 Mtep).

Si tratta di una bolletta energetica pesante nonostante nel tempo si sia verificato un contenimento dei consumi energetici grazie alle nuove tecniche e all'impegno degli agricoltori per la maggiore sostenibilità delle produzioni anche con l'adozione di tecnologie 4.0 per ottimizzare l'impiego dei fattori della produzione. Senza dimenticare che a migliorare il bilancio energetico della filiera ci sono gli investimenti nell'economia circolare con la produzione di bioenergie, dal fotovoltaico sui tetti di stalle e capannoni rurali fino alla valorizzazione dei reflui degli allevamenti con il biometano che va sostenuto adeguatamente.

Informazione pubblicitaria

TAGS coldiretti sardegna | in evidenza | sardegna

Condividi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CRONACA

In corso interventi di manutenzione per migliorare il deflusso delle acque piovane

L'obiettivo è quello di neutralizzare lo stato di emergenza nelle aree interessate dai lavori, liberando i sistemi di deflusso delle acque piovane che si innestano su canali e torrenti e ripristinando così un carattere di ordinarietà

Redazione
21 ottobre 2022 12:24

Le ruspe in azione per liberare i canali

Un vasto intervento per la disostruzione degli alvei dei numerosi torrenti che confluiscono nella zona Sud di Catania è in fase di esecuzione e sarà completato in tempi brevi. Il contrasto al rischio idrogeologico ed idraulico, sollecitato agli enti interessati durante una riunione lo scorso 28 settembre dalla Prefettura, che sovrintende alle azioni che si stanno mettendo in campo con il coordinamento operativo del Comune di Catania, è già in piena fase esecutiva. In dirittura d'arrivo sono già i lavori sui torrenti Acquasanta (sottopasso semaforo via Zia Lisa), Forcile (sottopasso rotatoria aeroplanino Santa Maria Goretti) e Acquicella (ponte via Fossa Creta e sbocco a mare) per mettere in sicurezza il territorio urbano più esposto a rischio allagamento in previsione delle piogge autunnali e consentire il libero e regolare deflusso delle acque. Il Commissario straordinario Federico Portoghese ha assunto questo impegno una ventina di giorni fa durante la riunione in Prefettura, realizzando l'apertura dei cantieri, avvenuta una settimana dopo l'incontro. Grazie a un intervento finanziario di 300 mila euro reso disponibile dal Comune, infatti, è in corso un incisivo lavoro di liberazione dalle ostruzioni a monte e a valle dei torrenti e dei canali, con mezzi meccanici

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

e l'impiego di operatori specializzati. Il Comune è in campo con le Direzioni Ambiente, Manutenzioni, Protezione civile e Gabinetto del Sindaco, in concorso con altri Enti istituzionali che si apprestano ad attuare altri importanti opere di sistemazione degli alvei dei torrenti e dei loro affluenti. La Sac interverrà per sistemare il corso d'acque del Forcile dall'aeroporto, Rfi si occuperà della stazione di Bicocca attraversata da altri corsi d'acqua fino alla confluenza con il Forcile. Partecipano all'intervento anche la Protezione civile regionale, la Città Metropolitana, il Consorzio di Bonifica, l'Ispettorato per le Foreste, l'Autorità di Bacino per il distretto idrografico della Sicilia. A quest'ultima autorità e alla protezione civile regionale, il Portoghese, ha chiesto un contributo economico per intervenire con urgenza in altri punti del deflusso delle acque, tra cui il torrente Buttaceto e i canali Bruno e Politi che interessano anche la zona industriale spesso oggetto di allagamenti. Un intervento in quell'area fortemente a rischio idrogeologico, pianificato con una visione complessiva del problema, che si sta realizzando anche con l'aiuto di un drone. Sono state ispezionate con immagini dall'alto, infatti, tutte le aree che necessitano dell'intervento delle ruspe per rendere fluido lo scorrimento delle acque che attraversano anche Fossa Creta, la zona di Acquicella, il quartiere Pigno, la strada statale 114 nei pressi dello stabilimento di Stm. L'obiettivo è quello di neutralizzare lo stato di emergenza nelle aree interessate dai lavori, liberando i sistemi di deflusso delle acque piovane che si innestano su canali e torrenti e ripristinando così un carattere di ordinarietà.

© Riproduzione riservata

Si parla di **acqua**, **pioggia**

I più letti

1. CRONACA
Poliziotti corrotti spacciavano la droga sequestrata: tre arresti

2. CRONACA
Il bonus di 550 euro per alcuni lavoratori: chi ne ha diritto e come fare la domanda

3. CRONACA
Niko Pandetta arrestato a Milano: dopo la condanna si era reso irreperibile

4. CRONACA
Niko Pandetta arrestato a Milano, in tasca aveva 12 mila euro

5. CRONACA
Sequestrati in un capannone di Misterbianco diciottomila capi di abbigliamento contraffatti

In Evidenza

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lettori on-line: 169 Pubblicità Meteo venerdì 21 Ottobre, 2022

press,commtech. the leading company in local digital advertising

Iniziati gli scavi sulle tracce dell'antica delizia estense perduta

Archeologia partecipata: in campo oltre cento studenti e cittadini volontari

Sono oltre 100 gli studenti dei licei Ariosto e Roiti e i cittadini volontari che, da ieri mattina, sono coinvolti negli scavi archeologici sulle tracce dell'antica delizia di Belfiore, scomparsa a seguito di un incendio nel 1632 e originariamente collocata nell'attuale area, di circa un ettaro e mezzo, a nord ovest dell'ultimo tratto di corso Ercole I d'Este.

A dare il via al progetto – con i primi studenti dell'Ariosto e cittadini volontari – sono stati il sindaco Alan Fabbri e l'assessore Dorota Kusiak, con la funzionaria del Ministero della Cultura Chiara Guarnieri, gli archeologi Flavia Amato e Maurizio Molinari e il Gruppo Archeologico Ferrarese. Tutti hanno indossato, e indosseranno durante le sessioni di lavoro, la maglia con il nome del progetto – "Che delizia Belfiore" – e il logo realizzato appositamente, elemento di una campagna di comunicazione pensata ad hoc per documentare le fasi dei lavori e la diffusione dei risultati a cui le ricerche porteranno.

Inizia così – dopo un periodo di formazione tra i banchi e la 'chiamata' ad aderire rivolta ai cittadini – l'iniziativa di archeologia partecipata ideata e diretta dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara, con il sostegno del Comune, che ha investito, a tal fine, 37.500 euro.

Ieri lo spazio in cui sorgeva la vecchia Delizia estense è stata 'aperta' con un mezzo meccanico, per la rimozione dello strato di riporto accumulatosi in epoca moderna. Sono così state create due aree, individuate sulla base delle prospezioni preliminari con georadar e magnetometro, realizzate questa estate da un'equipe internazionale di archeologi e tecnici. In una di queste lavoreranno i cittadini volontari, nell'altra gli studenti. La rimozione della porzione superficiale

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

di terreno ha consentito di raggiungere i primi strati archeologici, da pulire e documentare, per poi scendere ulteriormente, in successivi livelli di ricerca. Giovani e cittadini volontari utilizzano per gli scavi piccoli attrezzi, il terreno si presenta con consistenza friabile.

Una fase – sottolineano gli archeologi – determinante sotto il profilo topografico. "E ' una bellissima giornata: per la prima volta a Ferrara cittadini e studenti scavano in un sito di importanza storica enorme – ha detto la dottoressa Guarnieri -. Dopo studi e rilievi preliminari confidiamo nel fatto che i risultati ci diano ragione. In questa fase abbiamo bisogno di vedere se i risultati delle prospezioni preliminari sono confermati. Per gli studenti è, anche e soprattutto, una esperienza formativa: da oggi saranno partecipi di un grande lavoro di squadra". Il progetto, sostenuto dal Comune, è stato ideato e diretto dalla Soprintendenza, con la collaborazione del Gruppo Archeologico Ferrarese e con l'apporto del licei ferraresi Roiti e Ariosto. La Provincia di Ferrara garantisce le autorizzazioni agli scavi su suolo di proprietà e il proprio patrocinio. Le recinzioni dell'area sono a cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. A seguire l'evento, questa mattina, c'erano anche i giovani di StudenTg, il telegiornale delle scuole Einaudi, nato da un'idea del professor Pietro Benedetti per stimolare gli allievi a comunicare con gli studenti, interni ed esterni alla scuola, con argomenti vari di attualità e di loro interesse.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 17 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.
Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.

Donazione

OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico)
puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: **IT06D0538713004000000035119**
(Banca BPER)
Causale: **Donazione per Estense.com**

MOSTRA I COMMENTI

ALSO ON **ESTENSE.COM**

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QN LA NAZIONE

Data 21-10-2022
Pagina
Foglio 1

Conclusa la pulizia del torrente Calcandola

Eseguiti dal consorzio di bonifica e irrigazione del Canale Lunense nell'ambito del piano di prevenzione in vista della stagione delle piogge Il sopralluogo del sindaco Cristina Ponzanelli con Francesca Tonelli,. Corrado Cozzani e Lucio Petacchi Si sono conclusi gli interventi di pulizia del torrente Calcaldola eseguiti dal consorzio di bonifica e irrigazione del Canale Lunense su richiesta del Comune di Sarzana nell'ambito del piano di prevenzione in vista della stagione delle piogge. Sono stati rimossi detriti e soprattutto la vegetazione che avrebbe potuto creare ostacolo al decorso dell'acqua. Anche se il principale corso d'acqua alle spalle della città è attualmente asciutto durante la stagione autunnale può raggiungere una portata d'acqua importante da tenere comunque in considerazione. Ieri mattina il sindaco Cristina Ponzanelli ha incontrato i vertici del consorzio di via Paci per il sopralluogo e verifica degli interventi eseguiti dal personale del Canale Lunense accolta dal presidente Francesca Tonelli, il direttore Corrado Cozzani e il vicepresidente Lucio Petacchi. La ricognizione ha messo in luce le condizioni di maggiore sicurezza idraulica, a seguito dell'intervento portato a termine dalla task force di uomini e mezzi dal Canale Lunense, che si è coordinata durante tutta la fase dei lavori con la direzione degli uffici tecnici del Comune. L'operazione si è completata in due settimane e rientra nella convenzione tra il Comune di Sarzana che al pari di altri entri della Val di Magra ha stretto con il Consorzio Canale Lunense. Oltre al torrente Calcandola sono monitorati anche altri corsi d'acqua dal Parmignola, al Bettigna, il Fosso Chiavica, il San Michele e i canali Gonfiatelli, Rigoletto e Albachiara. Il costo annuale per l'amministrazione civica si aggira sui 40m ila euro. "Un'operazione di bonifica - ha commentato il sindaco Cristina Ponzanelli - fondamentale per la città. Vorrei ribadire un concetto basilare: le pulizie dei nostri torrenti hanno preso un corso ordinario. La prevenzione viene fatta annualmente, strategia essenziale contro i rischi che corrono territori fragili come il nostro, in relazione a fenomeni atmosferici estremi sempre più frequenti". L'attenzione adesso, come hanno ricordato il direttore del consorzio di bonifica e irrigazione Corrado Cozzani e il presidente Francesca Tonelli si sposta sulla seconda parte dell'operazione bonifica, ovvero quella inerente ai canali più piccoli, cosiddetti minori, dove le operazioni di bonifica spesso avvengono con tagli a mano e mezzi di minor portata rispetto ai principali corsi d'acqua.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QN LA NAZIONE

Data 21-10-2022
Pagina
Foglio 1

Consorzio di Bonifica, salvagente per la scuola del Corsalone

Il progetto prevede la ricostruzione e il prolungamento della scogliera a difesa dell'abitato di Corsalone Consorzio Arezzo, 221 ottobre 2022 - Dopo diversi interventi tampone, arriva la ricetta definitiva capace di mettere finalmente in sicurezza l'edificio scolastico che tutti guardavano con preoccupazione, ogni volta che gli eventi meteorologici si facevano più severi e aggressivi. Il Torrente Corsalone, nell'omonima frazione, era da tempo un osservato speciale. Oggi, a lanciare un salvagente all'area dove insistono abitazioni, aule e infrastrutture è l'Ordinanza commissariale n. 79/2021: 230.000 euro di finanziamento che il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno trasformerà a breve in lavori di consolidamento della sponda. Il progetto è pronto e attende solo il via libera del Genio Civile Valdarno Superiore per poter essere realizzato. Una volta scattato il semaforo verde, saranno rimosse le gabbionate metalliche, ormai tanto degradate da essere esposte al rischio crollo e ribaltamento in alveo. La vecchia protezione di sponda in massi ciclopici sarà quindi smontata, adeguata e prolungata a monte e a valle, per difendere la sponda in destra idraulica da fenomeni erosivi, nel tratto in cui risultano particolarmente accentuati a causa dell'andamento del corso d'acqua. Obiettivo? Ripristinare la funzionalità idraulica e la piena efficienza delle opere, senza alterare la sezione originale di deflusso. Il progetto di fatto - prevede l'adeguamento funzionale della scogliera esistente, in modo da renderla maggiormente performante in termini di stabilità di sponda. Ma l'operazione difesa e valorizzazione del Corsalone non si ferma qui. Lo stesso tratto del torrente infatti sarà interessato anche da un intervento di manutenzione ordinaria che prevede la rimozione puntuale di piante morenti o deperite, potenziali e improvvisi ostacoli allo scorrimento delle acque. L'intervento, eseguito entro il 2023, sarà riprogrammato con cadenza biennale. La messa in sicurezza dell'area, tra l'altro, è il fulcro attorno a cui ruota Laudato Sii, il grande progetto di rigenerazione culturale responsabile delle comunità rurali, elaborato a quattro mani dai comuni ...

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

laPiazzaweb.it
L'informazione locale sempre con te!

laPiazza 24 news

ASCOLTA L'ULTIMO NOTIZIARIO

00:00 00:00

Vai a tutti i notiziari →

PADOVANO PADOVA SUD

Albignasego, stop allagamenti: partono lavori per salvaguardia della rete idraulica

L'investimento nella messa in sicurezza di fossati, argini e scoli previene danni molto più ingenti ad attività commerciali e abitazioni di Albignasego

Le ultime notizie della provincia di Padov

Este: viabilità, una nuova r
Statale 10 all'incrocio con

21 Ottobre 2022

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La sicurezza idrogeologica del territorio e la gestione ottimale della rete idraulica sono temi fondamentali per le amministrazioni pubbliche, specie in questo momento storico caratterizzato da cambiamenti climatici e piogge violente e improvvise. Come ogni anno, il Comune di Albignasego ha stanziato circa 100 mila euro per la pulizia ordinaria dei fossati, una delle attività che contribuiscono a mantenere in sicurezza il territorio. Gli interventi hanno l'obiettivo di salvaguardare la maglia idraulica, e saranno eseguiti sugli scoli considerati "nevralgici" per il deflusso delle acque. I lavori si concretizzano nella pulizia dei fossati e dei pozzetti esistenti sia in campagna, sia nelle aree urbane. Si partirà verso fine anno: saranno eseguiti durante l'inverno per non compromettere le coltivazioni agricole. A seguire, ovvero nei primi mesi del 2023, saranno eseguiti anche i lavori di pulizia straordinaria dei fossi privati, sulla base dell'accordo di programma siglato tra il Comune e il Consorzio di Bonifica Bacchiglione. A essere interessato dai lavori è il quadrante Ovest, quello compreso tra le vie Manzoni e Pellico. La pulizia straordinaria implicherà l'escavazione e il ripristino della rete idraulica principale, necessari per rimuovere le situazioni di criticità idraulica nel territorio. *"Si tratta* – commenta **Massimiliano Barison**, assessore ai Rapporti istituzionali fra Enti –, *di operazioni necessarie per mantenere in funzione e in perfetto stato la rete idraulica, e evitare situazioni pericolose come fenomeni di allagamento sulla rete viaria e abitativa nel caso delle cosiddette "bombe d'acqua", eventi atmosferici particolarmente violenti che riversano enormi quantità di pioggia in breve tempo, purtroppo sempre più frequenti, oltre che imprevedibili".*

Eva Franceschini

Campodarsego, "Palcoscen Si apre il sipario!": una stag spettacoli

21 Ottobre 2022

Borgoricco, Polo della sicu arrivo i volontari della Croc

21 Ottobre 2022

Sfoglia TUTTE LE EDIZIONI

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MI-LORENTEGGIO.com
quotidiano.Online

Proverbio:Ottobre, il vino è nelle doghe A S. Francesco (4 ottobre) arriva il tordo e il fresco

CUGGIONO MILANO POLITICA

Il sindaco di Cuggiono eletto rappresentantedei Comuni nel Cda del Consorziodi Bonifica Est Ticino Villoresi

21 Ottobre 2022 - 13:16

0

Facebook Twitter Pinterest WhatsApp

- Ads -

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Giovanni Cucchetti, sindaco di Cuggiono, è stato designato rappresentante dei Comuni interessati dal comprensorio del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi nel Consiglio di Amministrazione dello stesso Consorzio per il quinquennio 2023-2027.

(mi-lorenteggio.com) Milano, 21 ottobre 2022. Le elezioni si sono svolte a margine di un'assemblea presieduta dalla vicesindaca metropolitana **Michela Palestra** giovedì 20 ottobre nella sala consiliare di Palazzo Isimbardi, sede della Città metropolitana di Milano. Presenti anche il presidente del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, **Alessandro Folli**, e la Direttrice generale del Consorzio **Valeria Chinaglia**.

Alle votazioni, aperte sino alle 16 dello stesso 20 ottobre, hanno preso parte 52 votanti. Lo spoglio successivo ha decretato l'elezione di Giovanni Cucchetti, sindaco di Cuggiono, con 49 preferenze. Cucchetti, perito agrario classe 1956, vanta una grande esperienza all'interno del Consorzio stesso, essendone stato dipendente dal 1977 al 2018, con diversi ruoli, da impiegato amministrativo a quadro direttivo. Dal 2020 è primo cittadino di Cuggiono, Comune dell'Altomilanese, in cui svolge attività politica dal 1998.

Il Consorzio

2,570 Fans | 161 Follower | 0 Iscritti

ULTIME NEWS

CUGGIONO
Il sindaco di Cuggiono eletto rappresentantedei Comuni nel Cda del Consorziodi Bonifica Est Ticino Villoresi

BAREGGIO
Bareggio. Incidente sul lavoro: ferito operaio 33enne dopo esplosione di una bombola

ARTE
Usmate Velate. Cappella Giulini, un team internazionale realizzerà la scansione in 3D

CRONACA
Pavia. Incendio in un deposito di paglia e fieno

SENZA CATEGORIA
Monza. Maltrattamenti in famiglia applicate due misure cautelari con braccialetto elettronico a carico di monzesi

Carica altri

- Ads -

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi è un ente pubblico economico a carattere associativo che si occupa della **bonifica idraulica** e dell'**irrigazione** dell'area che si trova
tra il Ticino, l'Adda, il Lambro e il Po, con una superficie complessiva è di oltre 392 mila ettari, pari al 12% dell'intera Lombardia. Il territorio Consortile si estende su sei province (Lodi, Monza e Brianza, Pavia, Varese, Como e Lecco) e la Città metropolitana di Milano, ricomprende 432 Comuni, per un totale di quasi 5.700.000 abitanti.
L'organismo è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da 15 membri (compreso il Presidente), di cui: 12 membri eletti dai distretti consortili; un designato dalla Regione Lombardia; un designato dalla Città metropolitana di Milano, un designato dall'**Assemblea dei Sindaci dei Comuni** (quest'ultimo eletto il 20 ottobre). Il mandato del
Consiglio di amministrazione attualmente in carica scadrà a fine 2022, quindi si stanno effettuando i rinnovi delle cariche per il quinquennio 2023/2027.

In apertura dell'assemblea, la vicesindaca Palestra ha portato il saluto della Città metropolitana di Milano, padrone di casa in occasione delle operazioni di voto, ricordando l'importanza del Consorzio e della collaborazione, ma soprattutto richiamando al difficile contesto di quest'anno, caratterizzato dalla siccità e dalla necessità di coniugare la tutela degli agricoltori con il risparmio idrico. Un tema toccato anche dal presidente Folli, che ha richiamato alla centralità assunta, nel tempo, dal Consorzio sul territorio.

V.A.

Condividi | Facebook | Twitter | Pinterest | +

ARTICOLO PRECEDENTE

Bareggio. Incidente sul lavoro: ferito operaio 33enne dopo esplosione di una bombola

ARTICOLI CORRELATI

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mitigazione rischio idrogeologico a Mercato San Severino: patto Comune-Consorzio

Siglato un accordo di programma tra i due Enti per le attività a difesa del suolo

Condividi venerdì 21 ottobre 2022 alle 11:46

Search for
1. MODO MIGLIORE PER PERDERE PESO ADDOMINALE
2. 2022 MIGLIORI AUTO ELETTRICHE
3. PRESTITI GOVERNATIVI GRATUITI
4. CELLULARI PER ANZIANI
5. N. 1 TITOLO IN CUI INVESTIRE
Sponsorizzata | Business Focus

Search for
1. MODO MIGLIORE PER PERDERE PESO ADDOMINALE
2. 2022 MIGLIORI AUTO ELETTRICHE
3. PRESTITI GOVERNATIVI GRATUITI
4. CELLULARI PER ANZIANI
5. N. 1 TITOLO IN CUI INVESTIRE
Sponsorizzata | Business Focus

di **Federica Inverso**

Il documento programmatico, per il sindaco Somma: "Rinnova e rilancia un impegno congiunto per l'ambiente e a tutela del territorio". Diverse le aree già individuate che saranno presto oggetto di progettazione e candidatura

Mercato San Severino. Mitigazione del **rischio idrogeologico** a Mercato San Severino: è stato firmato un patto congiunto a difesa del territorio tra il sindaco **Antonio Somma** ed il

ULTIME NOTIZIE

Salerno Container Terminal cresce ancora: Gallozzi acquisisce la "Amoruso spa"

Mitigazione rischio idrogeologico a Mercato San Severino: patto Comune-Consorzio

Pallamano, A2: Genea Lanzara pronta all'esordi contro il Mascalucia

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

commissario del Consorzio di Bonifica integrale del Sarno, **Mario Rosario D'Angelo**. I due Enti insieme per la **messa in sicurezza del territorio.**

Il Comune di Mercato San Severino, come articolato nell'Accordo di Programma, è soggetto attuatore degli interventi a farsi e delle rispettive candidature a finanziamento (com'è avvenuto a settembre scorso per il vallone Demanio alla frazione Acquarola), mentre è affidata al Consorzio di Bonifica la progettazione delle opere.

Le aree interessate

Diverse le aree già individuate e riportate nell'accordo programmatico saranno presto oggetto di progettazione e candidatura: via Vicinale dell'Abbadessa (S.Angelo località Carratù), vallone Monaci/Cercara (S.Eustachio), vallone Gaviglia (Galdo di Carifi), vallone S.Aniello (piazza del Galdo).

Le parole del sindaco

«Il documento programmatico **rinnova e rilancia un impegno congiunto** per l'ambiente e la tutela del territorio che stiamo portando avanti insieme da tempo – sottolinea Somma – Lo stiamo facendo attraverso attività preventive, azioni ordinarie e progetti più ampi ed articolati che puntano nell'unica direzione possibile: mettere in sicurezza le zone a rischio idraulico e geologico per evitare che fenomeni meteo anomali, ormai sempre più frequenti ed improvvisi, possano arrecare danni ai cittadini».

Gli altri interventi

Già nel 2020 al Comune di Mercato S.Severino sono stati assegnati fondi per **oltre 4,5 milioni di euro** per l'attuazione di opere pubbliche sul fronte della mitigazione del rischio idrogeologico: **3 milioni e mezzo** sono stati destinati alle opere di mitigazione alla **frazione Spiano** ed **1 milione** per la messa in sicurezza del costone roccioso adiacente il **Parco del Castello nella frazione Pandola**, il ripristino della vasca di assorbimento pedemontana Coscia alla frazione Acquarola e la sistemazione idraulica del vallone del Traino alla frazione Costa.

Nel frattempo, nell'ambito delle attività di manutenzione, sono attualmente in corso i lavori di pulizia ed asporto di detriti e sedimi nel **torrente solofrana alla frazione Sant'Angelo.**

Intascavano contributi Covid senza averne diritto: blitz della Finanza

Raccolta rifiuti a Battipaglia: varata l'app per la nuova differenziata

Search for

1. MODO MIGLIORE PER PERDERE PESO ADDOMINALE
2. N. 1 TITOLO IN CUI INVESTIRE
3. AUTO DI PROPRIETÀ DELLA BANCA IN VENDITA
4. MIGLIORE ASSICURAZIONE AUTO PER ANZIANI
5. SCARICARE AUDIOLIBRI PER FREE

Sponsorizzata | Business Focus

Taboola Feed

Ogni casalinga commette questo errore!
news | Sponsorizzato

La tua data di nascita è anteriore al 1970? Potresti avere diritto a un test gratuito…
Hear Clear | Sponsorizzato

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.